

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Anno XI
PRIMAVERA
2019



SEMPRE IN PRIMA LINEA



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

**10° FESTIVAL DELL'EDUCAZIONE
1ª RASSEGNA DELL'AUDIOVISIVO**

11. 12. 13. 14. aprile 2019

ROVERETO

 @Educa
  @_Educa_
 www.educaonline.it

EDITORIALE

4 «Entro l'estate, online il nuovo portale Wiki-Fire»

PRIMO PIANO

- 6 A Telfs il campeggio degli allievi
- 10 Il nuovo sistema di allertamento POCSAG

ATTUALITÀ

- 14 Oberosler è il nuovo ispettore del distretto di Pergine
- 15 In Trentino oltre 10 mila volontari preparati
- 18 L'aiuto di Itas ai Corpi delle zone colpite dal maltempo

TECNICA E FORMAZIONE

- 20 L'impatto emotivo del soccorritore

VITA DEI CORPI

- 23 RIVA DEL GARDA A scuola dai vigili del fuoco
- 25 TENNO Terzo mandato per il comandante Marocchi
- 26 TUNNO E TASSULLO Intervento in alta quota per vigili ed elicottero
- 28 FASSA Un nuovo modo per addestrarsi
- 30 FEMME La pianificazione, tra gioie e dolori
- 32 TIONE A Cantes una casa in fiamme
- 34 FAI DELLA PAGANELLA I vigili si affidano ad Alessio Giovanaz
- 36 BEDOLLO Alessio Ioriatti nuovo comandante
- 37 PRIMIERO I vigili di Primiero salutano Giovanni Turra
- 38 SAGRON MIS L'ultimo saluto ad Ottorino
- 38 PRIMIERO In fiamme due strutture
- 39 GARDOLLO Un 2018 caratterizzato da 450 interventi
- 41 TRENTO Viaggio a Roma per incontrare Papa Francesco
- 42 CALAVINO La caserma di Calavino si rifà il look
- 44 NOMI Una mansarda in fiamme nel cuore della notte
- 46 TEZZE Maxi tamponamento sul ghiaccio: 50 i mezzi coinvolti
- 47 L'unione fa sempre la forza

ALLIEVI

- 48 Destinazione Martigny per dieci allievi

ATTIVITÀ SPORTIVA

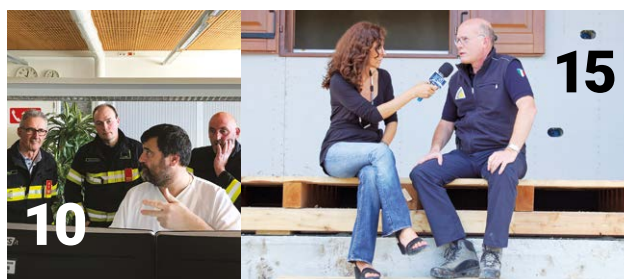
- 50 Al via i campionati Ctif
- 52 In Val di Fassa la festa dei pompieri atleti

COME ERAVAMO

- 54 1963 Convegno San Michele all'Adige



Sommario



IL GIORNALE
È CONSULTABILE SU
www.fedvvfvol.it



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento
Anno XL - Primavera 2019
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
Tel 0461 492490 - Fax 0461 492495
segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Giulia Benedetti, Alberto Bertaso, Gabriele Boratti, Michele Cetto, Emanuele Conci, Manuel Daldoss, Lorenzo Facchinelli, Federica Giobbe, Alessio Iovane, Elisa Pancheri, Maurizio Paternoster, Stefano Sandri, Martina Trentini, Daniele Zanoni

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento;
Foto AGF Bernardinatti; Tiziano Bolognani;
William Bombarda - Corpo V.V.F. di Bleggio Inferiore;
Massimiliano Rosa; Anton Sessa

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



«ENTRO L'ESTATE, ONLINE IL NUOVO PORTALE WIKI-FIRE»



Carissimi pompieri, con l'arrivo della primavera entra nella sua fase più importante, quella conclusiva, un progetto molto importante. Da tempo numerosi comandanti lamentano non poche difficoltà nel reperire informazioni, relativamente alla gestione dei corpi, dal punto di vista burocratico. Una questione che la Federazione ha preso a cuore e trasformato in un progetto - un sito internet - volto alla condivisione delle problematiche che quotidianamente il mondo dei vigili del fuoco volontari affronta

e, cosa non meno importante, delle relative soluzioni.

Wiki-Fire è l'evocativo nome scelto per questo progetto. Da un lato il termine *wiki*, che nella lingua hawaiana significa veloce e che fa pensare immediatamente ad un sito internet dinamico, dall'interfaccia semplice ed intuitiva, che può essere impreziosito ed aggiornato anche da chi non possiede particolari competenze in materia di programmazione. Dall'altra la parola *fire*, che richiama il tema del fuoco e più in generale il mondo dei vigili. Dall'unione di queste due parole nasce un progetto che, concretamente, offrirà un potente motore di ricerca ed un servizio di catalogazione delle informazioni utilizzando una piattaforma open-source che si ispira alla nota "enciclopedia" online Wikipedia.

Un portale, quello che vedrà la luce prima dell'estate, che ovviamente sarà in continua evoluzione e che, tramite un sistema di permessi, permetterà di creare e modificare i contenuti delle pagine; il tutto con



DI TULLIO IOPII
tullio.ioppi@fedvvol.it



la supervisione e l'approvazione di uno o più responsabili in modo da garantire, oltre alla tempestività, anche la veridicità e la correttezza delle informazioni inserite. Inoltre tramite l'utilizzo della sezione FAQ (Frequently Asked Questions, ovvero le domande frequenti) sarà possibile inserire una domanda, un consiglio o segnalare una problematica riscontrata con l'eventuale soluzione. Un importantissimo strumento di condivisione e di scambio che, ne sono certo, permetterà al nostro mondo dei vigili del fuoco di crescere ulteriormente.

Un altro progetto che mi sta molto a cuore è quello della sburocratizzazione: negli uffici provinciali, ed in particolare presso il dipartimento di protezione civile, abbiamo trovato le porte aperte, condizione im-

portantissima per poter instaurare un dialogo sereno e costruttivo. Ora si avvicina il momento di tirare le conclusioni.

Termino questo mio intervento facendo un grande in bocca al lupo ai vigili del fuoco di domani, ai nostri allievi, che a fine giugno si incontreranno e confronteranno - in occasione del tradizionale campeggio estivo, che quest'anno si svolgerà a Telfs - con i loro "colleghi" di Tirolo, Alto Adige e Baviera. Un'importante occasione di crescita umana e pompieristica. ■

NELLA SEZIONE FAQ SARÀ POSSIBILE INSERIRE UNA DOMANDA, UN CONSIGLIO O SEGNALARE UNA PROBLEMATICHA RISCONTRATA CON L'EVENTUALE SOLUZIONE



A TELFS IL CAMPEGGIO DEGLI ALLIEVI

Dal 28 al 30 giugno attesi in Austria oltre 3mila giovani pompieri provenienti da Tirolo, Alto Adige, Trentino e Baviera





LE GARE E LE MANOVRE, CHE CONIUGANO ABILITÀ E SPETTACOLO, SONO SICURAMENTE TRA I MOMENTI PIÙ ATTESI ED EMOZIONANTI DEL CAMPEGGIO RISERVATO AI VIGILI DEL FUOCO DI DOMANI



LA SFILATA CHE INAUGURA IL CAMPEGGIO

Per gli allievi vigili del fuoco del Trentino il campeggio provinciale, che si svolge ogni anno in una diversa località della provincia, è l'appuntamento più atteso. Questo importante momento di aggregazione consente ai nostri giovani pompieri di incontrarsi, conoscersi e confrontarsi prendendo coscienza di quanto capillare e diffusa sia la nostra organizzazione, dei valori che diffonde, delle conoscenze che trasmette ad ognuno di loro. Grazie agli istruttori e agli accompagnatori, veri e propri mentori che ogni volta si spendono con passione e abnegazione, l'attività addestrativa, la disciplina e i nume-

rosi momenti di ritrovo diventano un'occasione di interesse e apprendimento che l'allievo vive con gioia e divertimento. Momenti che per il Trentino e l'Alto Adige sono ormai una tradizione consolidata, ma unica in Italia, e che costituiscono una prassi anche in quasi tutti gli altri stati europei. Per questo è stato deciso di organizzare, periodicamente, un momento di incontro internazionale tra gli allievi vigili del fuoco.

La cornice, individuata già dieci anni fa, è quella dell'Euroregione Tirolese (o Tirolo storico), comprendente il Tirolo del nord, l'Alto Adige (Sudtirolo) ed il Trentino. Comple-

sivamente queste tre realtà contano circa 3.500 allievi. Nel 2009 tale manifestazione si è svolta in Alto Adige, quest'anno l'appuntamento sarà a Telfs, una cittadina di 15.000 abitanti che si trova a circa 30 km ad ovest di Innsbruck, in Austria.

Le attività organizzative sono iniziate ad ottobre 2018 e la Federazione è stata coinvolta nelle varie riunioni fin dall'inizio.

IL CAMPEGGIO IN NUMERI

Il campeggio si svolgerà in un'ampia area prativa adiacente al centro sportivo cittadino di Telfs. Come per ogni campeggio sarà allestita una tendopoli a cura degli stessi allievi partecipanti. Il raduno avrà luogo da venerdì 28 a domenica 30 giugno. Le attività si svolgeranno il venerdì pomeriggio e il sabato.

- 3000 allievi vigili del fuoco provenienti da Tirolo, Alto Adige, Trentino e Baviera;
- 12.000 pasti (colazione, pranzo, cena);
- 15.000 mq di spazi occupati;
- 110 giudici di gara CTIF allievi coinvolti;
- 200 collaboratori

IL MOTTO DEL CAMPEGGIO: "UNIONE, GAUDI, AMIZIZIA"

Il motto è stato coniato con le tre lingue dei territori partecipanti ("Unione" in italiano, "Gaudi" in tedesco e "Amizizia" in ladino) e, tradotto in italiano, significa "Unione, Divertimento, Amicizia". Questo è lo spirito che accomuna tutti i giovani partecipanti. Su questo tema sarà promosso un concorso creativo per la realizzazione di un breve filmato aperto a singoli o gruppi di allievi che un'apposita giuria valuterà e premierà.

#UnioneGaudiAmizizia #UnioneGaudiAmizizia #UnioneGaudiAmizizia #UNIONEGAUDIAMIZIZIA
 #UnioneGaudiAmizizia #UNIONEGAUDIAMIZIZIA #UNIONEGAUDIAMIZIZIA #UNIONEGAUDIAMIZIZIA
 #UnioneGaudiAmizizia #UNIONEGAUDIAMIZIZIA #UNIONEGAUDIAMIZIZIA #UNIONEGAUDIAMIZIZIA
 #UnioneGaudiAmizizia #UNIONEGAUDIAMIZIZIA #UNIONEGAUDIAMIZIZIA #UNIONEGAUDIAMIZIZIA

ATTIVITÀ

Come tradizione dei paesi germanofoni, il campeggio è soprattutto momento di sfide e competizioni tra le squadre di allievi. Ecco quindi che viene data l'opportunità a tutti coloro che praticano la disciplina CTIF di partecipare ad una grande gara a squadre che prevede la classica manovra e la staffetta ben conosciute anche in Trentino.

Per chi invece non partecipa alle gare, sono previste numerose attività collaterali:

- caccia al tesoro nella città di Telfs;
- campi beach volley;
- mostra veicoli storici dei vigili del fuoco "FahrzeugSchau";
- arrampicata indoor;
- piscina;
- parco del tempo libero con toro meccanico, calcio balilla dal vivo, zip-line, tappeti elastici, forza 4
- presentazione delle varie regioni partecipanti.

FIGURE DI RIFERIMENTO

Il campeggio sarà seguito da un capocampo, un vice-capocampo e 5 collaboratori (uno per ogni regione). Sarà diviso in due zone all'interno del quale ci sarà un respon-

sabile di campo che si avvarrà di 8 collaboratori. Le attività di svago sono invece seguite da un apposito responsabile.

LOGISTICA

Si sta lavorando all'organizzazione di un Treno dell'Euregio che farà tappa nelle principali località delle regioni coinvolte fino all'arrivo a Telfs. Per il Trentino si prevede di partire da Ala con varie fermate a salire verso nord. Dalla stazione di Telfs ci vogliono circa 15-20 minuti a piedi per arrivare al campo, che si trova vicino al complesso sportivo dove avrà luogo il campeggio.

MENSA

I pasti (colazione, pranzo e cena) saranno serviti dai vigili volontari di Telfs presso il palazzetto dello sport, adiacente al campeggio. Non è necessario portare cibo o bevande se non per le personali necessità durante il viaggio. L'alcol è bandito dal campeggio.

CAMPO

Il campo sarà allestito con le tende portate da ciascuna regione/federazione partecipante. Per il Trentino

verranno organizzati uno o più camion che porteranno a destinazione le tende gonfiabili delle unioni distrettuali e quelle prestate dalla Protezione Civile.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni dovranno essere fatte online entro il 1° maggio.

PROGRAMMA

VENERDÌ 28 GIUGNO

Dalle ore 10 alle 14.30 arrivo dei gruppi allievi e montaggio tende;

Ore 12 - 14 pranzo per settori;

Ore 15 cerimonia ufficiale con apertura campeggio;

Ore 16 inizio delle competizioni CTIF;

Ore 18 termine delle gare della prima giornata;

Ore 19 Messa;

Ore 20 inizio del programma serale (in caso di maltempo si svolgerà presso lo Stadio del Ghiaccio), musica disco, livebands, foodfestival (cena compresa);

Ore 20.00 serata per i giudici di gara presso la struttura LFS Tirol (scuola antincendi).

SABATO 29 GIUGNO

Ore 06 colazione;

Dalle 8 alle 15 gare CTIF gruppi allievi;

Ore 12 - 14 pranzo per settori;

Dalle 15 alle 18 EUREGIOCUP, che vede la partecipazione di 18 squadre a eliminazione diretta in batterie da sei;

Ore 18 cena e festa di chiusura;

Ore 20 programma serale con fuochi d'artificio.

DOMENICA 30 GIUGNO

Ore 6.30 colazione; a seguire partenza squadre allievi.



IL NUOVO SISTEMA DI ALLERTAMENTO POCSAG

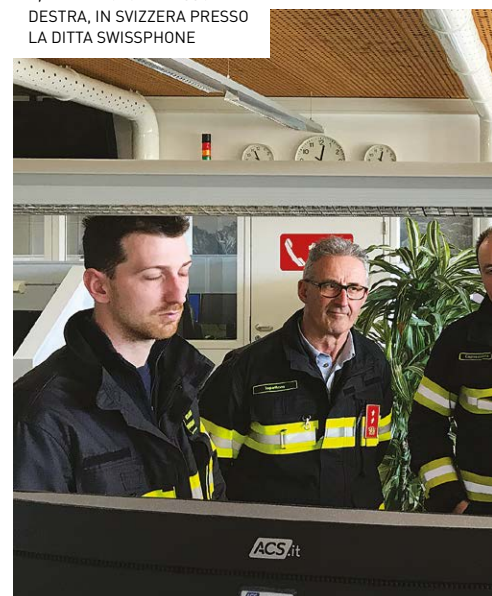
Uno sguardo alle linee guida elaborate dall'apposita commissione, costituitasi a febbraio dello scorso anno



Già nel 2011 erano note le difficoltà nel recuperare pezzi di ricambio per i cercapersone analogici e soprattutto si iniziava ad assistere al fenomeno dei falsi allertamenti. In quegli anni i corpi della Val di Sole, in collaborazione con l'unione distrettuale, avevano iniziato a testare un sistema digitale di allertamento con risultati più che incoraggianti. Negli anni successivi si è resa ancor più evidente la necessità della realizzazione di una rete POCSAG (Post Office Code Standardisation Advisory Group) per gli allertamenti dei pompieri in generale e per tutto il sistema di protezione civile.

Il 22 febbraio 2018 si è costituita la nuova commissione della Federazione dei vigili volontari del Trentino con l'obiettivo di delineare le principali funzioni e caratteristiche del nuovo sistema in tempi brevi. Dopo il primo incontro di presentazione del gruppo, il 21 marzo 2018 ci siamo recati a Vilpiano dai locali vigili del fuoco altoatesini (dato che loro hanno iniziato ad usare la tecnologia POCSAG già dal 2012 per abbandonare quella analogica totalmente nel 2014) e presso la centrale di emergenza di Bolzano per capire esattamente come funziona il loro sistema; visita molto interessante e costruttiva.

LA TRASFERITA IN ALTO ADIGE E, NELLA FOTO IN BASSO A DESTRA, IN SVIZZERA PRESSO LA DITTA SWISSPHONE



DI MAURIZIO PATERNOSTER, MICHELE CETTO,
MANUEL DALDOSS E LORENZO FACCHINELLI,
COMPONENTI DELLA COMMISSIONE POCSAG



COL SISTEMA POCSAG SI HA UNA MAGGIORE CELERITÀ NELLE CHIAMATE VISTO CHE LA RETE DI FONIA NON È CONDIVISA CON QUELLA DI ALLERTAMENTO

Per avere un'ulteriore riprova delle potenzialità del sistema il 12 aprile 2018 siamo stati in Svizzera in visita alla ditta Swissphone; anche in questa occasione abbiamo potuto valutare e delineare alcune linee guida per la realizzazione del nuovo sistema di allertamento digitale che vi esponiamo a grandi linee.

L'architettura di sistema prevede l'adozione della tecnologia a standard POCSAG su rete radio provinciale con diffusori isofrequenziali posizionati in quota in siti già utilizzati e predisposti per la rete digitale Te.T.Ra., interconnessione dei siti di rete in LAN - TCPIP autonoma.

La centrale operativa provinciale, secondo i piani di allertamento, sarà in grado di far suonare i cercapersone con invio di allerta individuale, di gruppo (squadre, attrezzature speciali) o più gruppi con messaggistica testuale crittografata, in un tempo massimo di 9 secondi. Col sistema POCSAG si ha una maggiore celerità nelle chiamate anche di più corpi simultaneamente visto che la rete di fonia non è condivisa con quella di allertamento, evitando così le attuali sovrapposizioni tra selettive e comunicazioni vocali soprattutto durante eventi diffusi sul territorio provinciale. ➔





→ Tutte le apparecchiature di rete e di centrale dovranno essere alimentate con sistemi di backup a batterie con autonomia elevata per garantire il funzionamento anche in caso di blackout prolungati; il sistema prevede anche la possibilità di allertamenti in locale semplicemente collegando un pc ad un ponte di zona in caso di guasto generalizzato alla rete.

Nel caso di interruzione della rete cablata è prevista una riconfigurazione automatica in modalità transponder che permette di ricevere via radio il messaggio da una stazione adiacente ancora connessa, memorizzare lo stesso e ritrasmetterlo

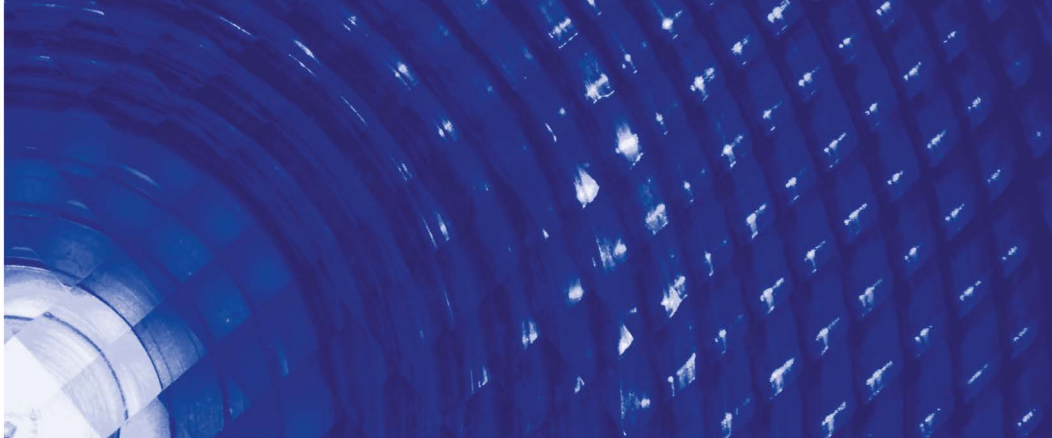
in modo autonomo alle successive postazioni diffondenti. In caso di necessità o guasti le chiamate potranno essere effettuate eccezionalmente presso le sedi delle unioni distrettuali o presso i corpi limitatamente alle loro aree di competenza. I cercapersone dovranno essere di peso e dimensioni ridotti, resistenti ad urti e protetti da polveri ed acqua (IP67), alimentati da batterie ricaricabili con autonomia di almeno 2000 ore, memoria degli ultimi messaggi ricevuti, avviso di chiamata con toni di allerta a volume elevato (variabile) per ambienti rumorosi, vibrazione, avviso luminoso con buone caratteristiche di visibilità e

display grafico ad alta risoluzione con almeno 200 caratteri. Grazie a bluetooth e RFID integrato vi è la possibilità di connettere il cercapersone con uno smartphone tramite un'app dedicata consentendo così di trasmettere, a seguito di una chiamata, la conferma dell'avviso e la localizzazione o la disponibilità al servizio (questa attivazione può essere abilitata in base alle esigenze del corpo).

La relazione tecnica dettagliata redatta dalla commissione è stata consegnata a giugno 2018 a Federazione, Trentino Network e CUE quali soggetti incaricati della progettazione e realizzazione dell'infrastruttura digitale con l'auspicio che le caratteristiche individuate vengano poi prese in considerazione nella fase esecutiva del progetto.

I CERCAPERSONE, DI PESO E DIMENSIONI RIDOTTI, SONO ALIMENTATI DA BATTERIE CON AUTONOMIA DI ALMENO 2000 ORE





Salone Internazionale dell'Emergenza International Emergency Exhibition

4 - 5 - 6 ottobre 2019 | Centro Fiera di Montichiari - BS



www.reasonline.it



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)



Deutsche Messe

Segreteria organizzativa CENTRO FIERA S.p.A. - Via Brescia, 129 - 25018 Montichiari (BS) · Tel +39 (030) 961148 · Fax +39 (030) 9961966 · reas@centrofiera.it

OFFICIAL SPONSOR



OBEROSLER È IL NUOVO ISPETTORE DEL DISTRETTO DI PERGINE

Classe 1969, è stato eletto all'unanimità. Succede a Paolo Faletti, premiato con una targa per il lavoro svolto



DA SINISTRA LUNELLI, OBEROSLER, FALETTI E IOPPI

L'assemblea dei comandanti del distretto di Pergine Valsugana ha designato all'unanimità quale nuovo ispettore Mauro Oberosler. Subentra a Paolo Faletti, premiato a fine lavori con una targa per l'ottimo lavoro svolto, giunto a fine mandato e non più candidabile per limiti anagrafici. La votazione si è svolta presso la caserma di Pergine alla presenza del presidente della Federazione Tullio Ioppi e del vicepresidente Guido Lunelli.

Oberosler, vigile del fuoco di Frassilongo, sotto la guida di Faletti ha ricoperto il ruolo di viceispettore. Un avvicendamento, dunque, all'insegna della continuità. Classe 1969,

indossa la divisa da ben 31 anni. «A quell'epoca, nel 1988 – ricorda – i corsi di formazione non esistevano. Si diventava vigile del fuoco senza nessuna competenza specifica».

Poi, con l'inizio degli anni Novanta, l'esigenza della formazione ha iniziato a farsi strada e con essa sono arrivati i primi corsi. Un argomento al quale Oberosler, istruttore per l'alto rischio presso la scuola antincendi e negli ultimi cinque anni referente distrettuale proprio per la formazione, tiene particolarmente. «Offrire alla comunità un servizio sempre più qualificato è indispensabile, così come lo è saper rispondere ai quesiti e alle domande che

molto spesso la gente rivolge a noi vigili sui vari argomenti», prosegue Oberosler.

Accanto alla formazione, c'è un altro aspetto che sta molto a cuore del neoispettore ed è quello degli allievi. Un settore che Oberosler conosce molto bene, essendo giudice di gara per le competizioni Ctif dal 2003 e istruttore allievi a Frassilongo dal 2012, e che dovrà essere valorizzato ulteriormente «ascoltando le esigenze dei vari comandanti». Tra gli obiettivi del nuovo ispettore vi è anche quello di rafforzare, attraverso esercitazioni ad hoc, la collaborazione tra corpi a livello interventistico.

Il distretto di Pergine Valsugana conta 13 corpi per complessivi 553 volontari, di cui 81 allievi. ■

PUNTARE SULLA FORMAZIONE, SUGLI ALLIEVI E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE TRA CORPI A LIVELLO INTERVENTISTICO SONO GLI OBIETTIVI DEL NUOVO ISPETTORE

IN TRENTINO OLTRE 10 MILA VOLONTARI PREPARATI

Intervista a Gianfranco Cesarini Sforza, da pochi mesi a capo del dipartimento di protezione civile

A dicembre dello scorso anno il governatore della provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha nominato Gianfranco Cesarini Sforza, ingegnere classe 1956, dirigente del dipartimento di protezione civile.

Ingegnere, qual è stato l'impatto con il mondo della protezione civile? Che ambiente ha trovato?

«Conosco bene il mondo della protezione civile per avervi lavorato dal 1 gennaio 2004 al 30 ottobre 2015 in qualità di dirigente del servizio prevenzione rischi.

Ovviamente nei tre anni che ho trascorso alla direzione dell'ADEP il mondo non è rimasto fermo. Qualcosa è cambiato: sono state aggiornate alcune normative, è stato introdotto il codice della protezione civile, sono stati rinnovati i consigli ed alcuni presidenti delle associazioni di volontariato, ma l'impianto generale consolidato dall'entrata in vigore della Legge 9/2011 non è stato modificato, quindi ho potuto entrare in attività senza difficoltà significative.

L'ambiente in cui mi sono inserito è un ambiente tipico del mondo della protezione civile, caratterizzato dalla forte presenza della componente del volontariato, portatore di sentimenti di solidarietà e generosità ormai rari in altri settori della società. In questo mondo l'attività che viene chiesta a noi professionisti è quella di creare le condizioni che consentono di operare nella



maniera più efficace ed efficiente possibile quando si verificano le emergenze che siamo chiamati ad affrontare».

Quali problematiche ha ravvisato?

«La problematica più importante che stiamo affrontando in questo periodo è quella del ripristino dei danni provocati dall'evento meteorologico del 30 ottobre -1 novembre 2018.

In quei giorni sul nostro territorio si è abbattuto un evento, esteso anche a molte regioni d'Italia, che ha provocato danni diffusi ad infrastruttu-

“LA PROBLEMATICHE PIÙ IMPORTANTE CHE STIAMO AFFRONTANDO È QUELLA DEL RIPRISTINO DEI DANNI PROVOCATI DALL'ALLUVIONE DELL'AUTUNNO SCORSO”

re, abitazioni private e aree boscate. I danni sono stati quantificati dal punto di vista economico in circa 300 milioni di euro e in circa 500 siti sul territorio; altro indicatore è costituito dalla quantità di alberi abbattuti dal vento che ammonta a circa 3 milioni di metri cubi. Si tratta di danni importanti che richiedono una notevole mole di ➔



—> lavoro per organizzare i cantieri, affidare e seguire i lavori, valutare ed erogare i contributi ai privati, rimuovere il legname abbattuto e valutare la stabilità dei versanti a seguito della riduzione della copertura boschiva».

Su quali binari sta impostando il suo lavoro?

«Nella situazione contingente di questo periodo le risorse tecniche sono ovviamente sottodimensionate e per questo stiamo facendo un notevole sforzo organizzativo per utilizzare al meglio i tecnici presenti e per reperire qualche risorsa aggiuntiva da altri settori dell'amministrazione. L'intendimento che mi guida è anche quello di utilizzare



questa riorganizzazione anche nel prossimo futuro, quando questa fase emergenziale sarà superata».

Quali sono stati i primi provvedimenti che ha preso?

«È difficile indicare qualche provvedimento specifico. Come detto in precedenza l'attività è fortemente condizionata dalla necessità di dare risposte a chi ha subito danni nell'autunno scorso, ma questo non consente di trascurare l'attività ordinaria che comunque deve essere portata avanti. Faccio riferimento alla necessità di garantire la regolarità dei soccorsi tecnici urgenti sul territorio, alla necessità di continuare le attività di addestramento dei volontari, alla regolarità dello svolgimento delle attività ammini-

“SONO CONVINTO CHE CON UNA PROTEZIONE CIVILE EFFICIENTE SI OTTENGANO UNA SOCIETÀ PIÙ RESILIENTE ALLE AVVERSITÀ”



strative. Il dipartimento di protezione civile è impegnato su molti fronti ed a tutto sto cercando di dare risposte nei tempi contenuti che l'amministrazione si attende da noi».

Quello del Trentino è un sistema di protezione civile unanimemente considerato di eccellenza. Può essere ulteriormente migliorato? Se sì, in che modo?

«Certamente il sistema di protezione civile del Trentino ha una buona reputazione. Il merito va all'amministrazione, che ha investito molto, ma anche al "carattere" e alla storia della popolazione. I principi di solidarietà e cooperazione sono caratteristiche tipiche della popolazione

del nostro territorio, coltivati e sviluppati nei secoli passati. I corpi dei vigili del fuoco volontari sono stati organizzati in ogni paese del Trentino già verso la metà del 1800 e rispondevano alla necessità di ogni paese di trovare forme di reciproco sostegno e soccorso per superare le avversità. Questa cultura è rimasta ed è stata opportunamente coltivata ed alimentata ed oggi siamo orgogliosi di constatare che il volontariato trentino è uno dei più numerosi e professionali d'Italia. Solo nel campo della protezione civile possiamo contare su più di 10.000 volontari preparati ed organizzati, con un'incidenza di 1 volontario ogni 50 abitanti.

È comunque necessario continuare a migliorare ed alimentare l'organizzazione della protezione civile.

Sono infatti convinto che con una protezione civile efficiente si ottenga una società più resiliente alle avversità che negli ultimi tempi pare si verifichino con frequenza sempre maggiore.

Intendo quindi impegnarmi per completare il ventaglio delle professionalità coinvolte nelle realtà di volontariato, migliorare l'organizzazione della colonna mobile e non ultimo incentivare, compatibilmente con i fondi che la giunta vorrà mettere a disposizione, l'esecuzione di opere di prevenzione che sono necessarie per mettere in sicurezza le porzioni di territorio minacciate da pericoli di tipo idrogeologico». ■

L'AIUTO DI ITAS AI CORPI DELLE ZONE COLPITE DAL MALTEMPO

Fiemme, Val di Sole e Pergine sono le prime tre unioni destinatarie dell'iniziativa organizzata dalla compagnia assicurativa



Le unioni di Fiemme, Val di Sole e Pergine sono state tra le prime a beneficiare dell'iniziativa organizzata da Itas e rivolta al mondo pompieristico trentino. Nell'incontro di Cavalese erano presenti anche i delegati dei soci assicurati, mentre a Malè ha presenziato Alessandro Molinari, vicedirettore generale Itas, che ha incontrato insieme agli agenti e al personale della locale agenzia 11 comandanti solandri e Andrea Lazzaroni, sindaco di Dimaro Folgarida, il cui territorio è stato pesantemente colpito dal maltempo lo scorso ottobre.

Gli incontri, che hanno visto la consegna degli assegni, si sono svolti all'insegna dell'apprezzamento reciproco: gli agenti Itas hanno incontrato i comandanti delle tre unioni

che si sono detti onorati e orgogliosi di questo riconoscimento, consegnato da una realtà, quella della Mutua trentina, perfettamente in sintonia con lo spirito che sta alla base del mondo dei vigili del fuoco, fondato in larga misura sulla vicinanza all'intera comunità.

L'iniziativa tuttavia non si esaurisce qui: la compagnia assicurativa sta infatti pianificando un intervento più strutturato e continuativo che possa legare ancora più a fondo due realtà che mettono al centro del loro operato la solidarietà e l'attenzione al bene comune.

«Siamo molto orgogliosi di quanto fatto con i vigili del fuoco volontari», afferma Raffaele Agrusti, amministratore delegato e direttore generale Itas. Operiamo su un ter-

reno comune, condividendo quei valori di solidarietà e reciprocità che sono la base del nostro agire mutualistico da quasi 200 anni. Per questo ci è sembrato doveroso dare un segno concreto al territorio nel quale siamo nati e tuttora operiamo, aiutando chi si è speso per tutelare la sicurezza e il benessere delle nostre comunità. Il contributo che stiamo distribuendo – continua Agrusti – è solo il primo elemento di un rapporto che vogliamo rendere ancora più solido attraverso progetti specifici dedicati ai vigili del fuoco. Per questo, anche dal punto di vista assicurativo, abbiamo lavorato su specifiche estensioni di garanzia volte a rendere ancora più sicuro il lavoro di chi rischia ogni giorno la propria incolumità per



LA CONSEGNA DEGLI ASSEGNI
DA PARTE DI ITAS

garantire la nostra sicurezza». Anche Tullio Ioppi, presidente della Federazione dei corpi volontari della Provincia di Trento, esprime piena soddisfazione per l'iniziativa: «Sono estremamente grato a Itas per il generoso gesto che ha messo in atto verso i nostri corpi, dimostrando non solo l'attaccamento alla comunità trentina ma anche ai vigili del fuoco che di questa comunità sono un'espressione autentica. L'aiuto tangibile che si è concretizzato dimostra soprattutto la vicinanza di Itas, e quella di tanti trentini, ai nostri ragazzi che giorno dopo giorno si spendono in favore dei propri concittadini donando il loro tempo,

le loro energie e la loro professionalità». «Ritengo quindi – conclude Ioppi – di grande importanza questa comunione di intenti: mentre i nostri ragazzi si sono prodigati per alleviare le sofferenze e le situazioni critiche emerse lo scorso autunno, Itas ha contribuito rendendo possibile anche per il futuro questa fondamentale presenza».

Nelle prossime settimane, gli agenti Itas proseguiranno nella consegna ufficiale dei contributi alle restanti unioni che operano nelle principali aree in cui la compagnia si è esposta per coprire i danni dovuti alle calamità meteorologiche subite dai soci assicurati. ■



L'IMPATTO EMOTIVO DEL SOCCORRITORE

Se i DPI proteggono i vigili del fuoco fisicamente, cosa può tutelare invece la salute psicologica?

Parlare di emozioni con i vigili del fuoco è stata una delle parti più interessanti del mio lavoro; a volte è avvenuto in corsi di formazione appositamente organizzati, altre volte tra le mura di qualche caserma, quasi per caso, altre volte in colloqui singolarmente richiesti. Abituati al “fare”, a quel fare tec-

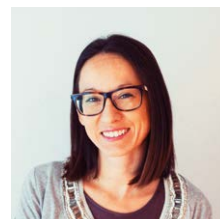
nico, competente, procedurale e apparentemente solo operativo, mi hanno saputo comunque raccontare, spesso con altrettanta facilità, sfaccettature multiformi del loro mondo emotivo ricco di complessità. Perché le emozioni, specie in un contesto come quello dell'emergenza, sono forti come le scene che

si specchiano nei nostri occhi, si impongono, non aspettano che diamo loro spazio, che organizziamo debriefing, che troviamo qualcuno con cui parlare. Esse compaiono, bussano e aspettano solo di essere accolte ed ascoltate.

In ognuno di questi colloqui emerge con forza l'impatto emotivo a carico del soccorritore, che sente, si interroga, accumula e soffre. A volte si sente inadeguato perché soffre ma non dev'essere così; dietro la divisa c'è un uomo che è anche padre, figlio, fratello, non è mai solo soccorritore.

La sofferenza fa parte del gioco, è legittima, ma va però riconosciuta. E la sofferenza legata ad alcuni interventi, tra l'altro non necessariamente i più tragici, non finisce appendendo la divisa nell'armadietto a fine turno e non finisce soprattutto facendo finta che non ci sia; ciò che allontaniamo ma non affrontiamo prima o poi torna. A volte, e questo lo si ritrova nei corpi che fanno molti interventi, è il dolore legato ad eventi di media gravità, ma frequenti nel ripetersi, quello che fa più male; a volte invece è il dover intervenire su conoscenti, amici, parenti, situazione fre- ➔

“LE EMOZIONI, SPECIE IN UN CONTESTO COME QUELLO DELL'EMERGENZA, NON ASPETTANO CHE DIAMO LORO SPAZIO. BUSSANO E ASPETTANO SOLO DI ESSERE ACCOLTE ED ASCOLTATE”



DI ELISA PANCHERI
Psicologa e psicoterapeuta
pancherielisa@hotmail.com

M1

IL VOSTRO SISTEMA AUTORESPIRATORE DEL FUTURO

Il nuovo M1 è l'autorespiratore più avanzato,
ergonomico e modulare di MSA.

Progettato pensando a voi, M1 incorpora:

- ✓ Maggiore modularità
- ✓ Aggiornamento sul campo per essere sempre al passo con i tempi
- ✓ Igiene migliorata
- ✓ Maggiore ergonomia e comfort
- ✓ Costi di gestione ridotti
- ✓ Comunicazione all'avanguardia

INTERESSATI IN UNA DIMOSTRAZIONE?

Visitate [MSAafety.com/M1](https://www.MSAafety.com/M1)

Collegatevi su facebook.com/MSAafetyFire per essere sempre informati sui nostri prodotti e le loro novità.

TOGETHER AS ONE



“ANCHE DOPO TRENT’ANNI DI ESPERIENZA PUÒ SEMPRE CAPITARE L’EVENTO CHE SCONVOLGE, E NON NECESSARIAMENTE PER LA SUA DRAMMATICITÀ”

→ quante volte vista la capillarità della presenza dei corpi dei VV.F. trentini sul territorio. A volte invece è l’essere strappati da contesti familiari quotidiani (la cena in famiglia, il sonno nella tranquillità del proprio letto, un gioco con i propri figli, ecc.) e catapultati in pochi secondi in scenari di morte; la mente fatica ad adattarsi quando non ha un tempo per prepararsi.

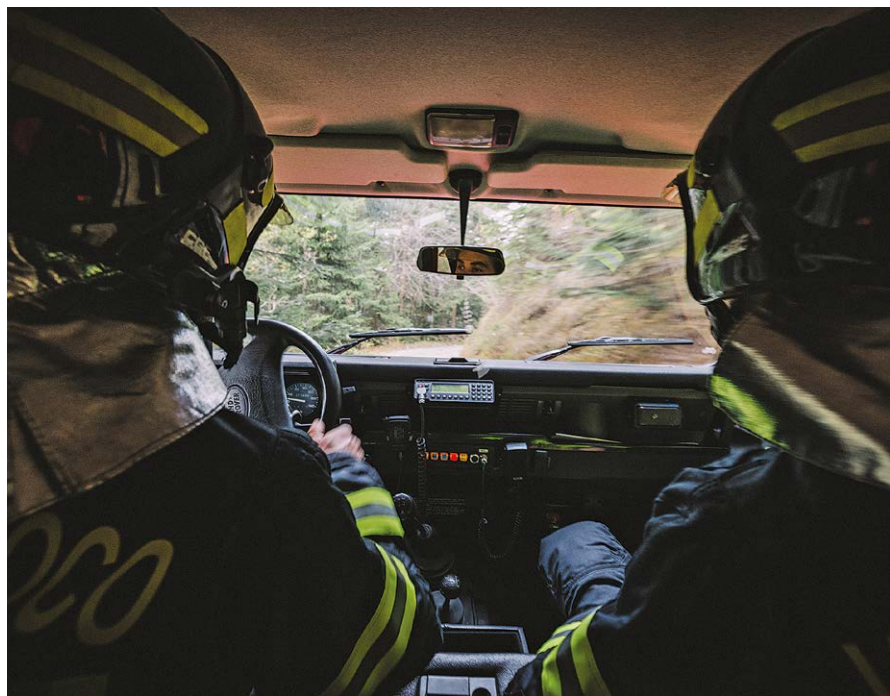
È vero che con l’esperienza generalmente si struttura, così come in molte professioni, una sorta di tolleranza, di abitudine, che solleva dall’essere sottoposti ad una carica emotiva continua; questa è un’importante difesa. Ma è anche vero che anche dopo trent’anni di

esperienza può sempre capitare l’evento che sconvolge, e non necessariamente per la sua drammaticità, ma per una serie di variabili difficili da definire a priori, magari per l’immedesimazione con la persona soccorsa o con i suoi familiari, magari per errori procedurali che

conducono a frustrazione e sensi di colpa, magari per la somiglianza ad una situazione personale già vissuta in passato e mai superata, magari per un senso di impotenza mai provato prima.

Se i DPI ci proteggono fisicamente da tutto quello che potrebbe minacciare la nostra salute fisica, cosa può proteggere invece quella psicologica? Quali sono i DPI in questo caso? Se la salute psicologica è importante quanto quella fisica, cosa ci aiuta a proteggerla?

La formazione in primis, il sapere cioè cos’è l’impatto emotivo a carico di chi aiuta, quali sono le giuste metodologie per gestirlo, il saper riconoscere quando una strategia per affrontare le situazioni è funzionale e quando è disfunzionale. Il supporto della squadra e di chi la guida è un altro importante fattore protettivo; inteso anche come possibile spazio di condivisione di quanto vissuto. E infine aiuta saper chiedere supporto psicologico, di gruppo o individuale, riconoscendo il bisogno di ripristinare un equilibrio incrinato o anche solo potenzialmente in pericolo, perché è importante che chi aiuta sia a sua volta efficacemente aiutato. ■



CORPO VV.F. DI RIVA DEL GARDA - UNIONE VV.F. ALTO GARDA E LEDRO

A SCUOLA DAI VIGILI DEL FUOCO

Le nozioni di base del mondo pompieristico spiegate a bambini e ragazzi di scuole materne, elementari, medie e superiori

Da parecchi anni il corpo dei vigili del fuoco di Riva del Garda ha stretto una particolare sinergia con le scuole del territorio.

D'altronde, si sa, quasi ogni bambino sogna di diventare pompiere da grande. Qualcuno è pure riuscito ad indossare la divisa, magari passando anche dal vivaio, il gruppo allievi, in attesa di raggiungere la maggiore età.

Proprio per accorciare la distanza tra bambini e vigili del fuoco, annualmente, vengono tenuti degli incontri nelle scuole che lo richiedono. In queste occasioni non si parla solamente di quale sia il percorso per entrare a far parte dei vigili del fuoco o quanto pesi l'attrezzatura da intervento: si costruisce il discorso in relazione al pubblico che si ha di fronte.

Così, nelle scuole materne si utilizza la mini cucina di legno con la quale i bambini e le bambine si divertono a cucinare peperoni e pomodori di plastica per simulare l'incendio di una padella d'olio. Questo è uno degli eventi nel quale la mossa →

NEL CORSO DEL 2018 SONO STATI RAGGIUNTI PIÙ DI 1000 SCOLARI E STUDENTI, IN RAPPRESENTANZA DI OTTO ISTITUTI DI OGNI ORDINE E GRADO



DI DANIELE ZANONI
stampal@distrettoriva.it



→ sbagliata porta a incendiare la cucina, mentre la mossa giusta, ovvero soffocare le fiamme col coperchio, si traduce nello spegnere in pochi secondi il principio d'incendio. Ma se il primo intervento è importante, lo è anche una corretta chiamata al numero unico 1-1-2 (ovvero uno-uno-due che risulta più semplice da comprendere e da comporre anche da parte dei più piccoli al contrario di "centododici").

Nelle scuole elementari e medie, invece, si aumenta il livello aggiungendo anche la spiegazione dettagliata delle attrezzature in dotazione, simulando un'evacuazione dell'istituto in caso di incendio, terremoto o tromba d'aria ed addentrandosi in maniera un po' più esaustiva nelle basi della prevenzione.

In una scuola media, la "Scipio Sighele", grazie

anche all'idea della prof.ssa Francesca Proch, questi incontri – che hanno permesso di affrontare le norme basilari della prevenzione in ambito domestico e scolastico – si sono tenuti in lingua inglese. Il tutto supportato da slides e illustrazioni create ad hoc che, assieme alle spiegazioni in lingua, sono riuscite a catalizzare l'attenzione degli studenti per alcune ore.

Gli studenti delle scuole professionali, come quelli del CFP alberghiero, invece, ricevono una formazione nell'ambito del loro futuro lavoro, dedicata ad esempio agli incendi nelle cucine o alle metodologie di primo intervento o di evacuazione nelle attività ricettive.

Oltre agli incontri nelle scuole il corpo di Riva del Garda ha preso parte, su richiesta della polizia locale intercomunale, alla "giornata della sicurezza" che nel 2018 si è svolta a Torbole, alla presenza degli altri attori della protezione civile locale e di tutte le scuole del comprensorio.

Nel corso del 2018 sono stati raggiunti più di 1000 scolari e studenti, andando a visitare otto istituti di ogni ordine e grado in ambito comunale ma anche extraprovinciale, come le scuole primarie di Malcesine in provincia di Verona. ■

CORPO VV.F. DI TENNO - UNIONE VV.F. ALTO GARDA E LEDRO

TERZO MANDATO PER IL COMANDANTE MAROCCHI

Fabrizio Maffei è il nuovo vice, mentre
Giuseppino Zanoni è stato eletto capoplotone

Tempo di rinnovi per il direttivo dei vigili del fuoco volontari di Tenno. Nel corso dell'ultima assemblea - alla quale hanno preso parte anche il presidente della Federazione Tullio Ioppi e il vicesindaco Giuliano Marocchi - è stato riconfermato all'unanimità il comandante Massimo Marocchi, al suo terzo mandato alla guida del corpo di Tenno. L'assemblea ha inoltre eletto, sempre all'unanimità, Fabrizio Maffei nel ruolo di vicecomandante e Giuseppino Zanoni in quello di capoplotone. Tra i capisquadra alcune novità rispetto al precedente direttivo. Riconfermato Michele Stanga,

mentre Nicola Tarolli ha sostituito Alessio Tarolli, il quale ha mantenuto a sua volta l'incarico di magazziniere. Per Nicola Tarolli, classe 1989, si tratta della prima esperienza nel direttivo del corpo. Riconfermati anche Maurizio Stoppini nel ruolo di responsabile del gruppo allievi, che conta quattro ragazzi, e il segretario Andrea Tarolli.

Esce invece dal direttivo, dopo numerosi mandati prima da segretario e poi da cassiere, Fabrizio Giordani, cui va il sentito ringraziamento di tutto il corpo per l'impegno profuso e il lavoro svolto. A ricoprire il ruolo di cassiere il citato Andrea Tarolli. Obiettivo del comandante Marocchi e del neoeletto direttivo è quello di cercare di coinvolgere e responsabilizzare più vigili rispetto al passato. Si cercherà di delegare, anche a coloro che non fanno parte del direttivo, una parte di responsabilità nella gestione del corpo, della caserma e dei mezzi. Il sasso è stato lanciato e ora sta a ciascuno dei vigili cogliere l'occasione per una crescita personale, oltre che del corpo.

Nell'ultimo periodo il direttivo uscente si è occupato delle visite mediche, delle patenti di servizio e del vestiario dei vigili di complemento, preziosissimo aiuto agli effettivi nell'espletamento dei vari servizi di prevenzione e vigilanza che si susseguono durante l'anno.

Ai sei vigili di complemento va il dovuto ringraziamento del direttivo per la disponibilità. Un pensiero doveroso, sentito e commosso va infine al vigile onorario Claudio Corraini, che ci ha lasciati il 14 dicembre 2018. ■

IL RICONFERMATO
COMANDANTE MASSIMO
MAROCCHI





CORPO VV.F. DI TUENNO E TASSULLO - UNIONE VV.F. DI CLES

INTERVENTO IN ALTA QUOTA PER VIGILI ED ELICOTTERO

Una quindicina di volontari all'opera per recuperare un escavatore rimasto in bilico sul ciglio di un dirupo

Domenica 10 febbraio i vigili del fuoco volontari dei corpi di Tuenno e Tassullo hanno compiuto un delicato ed insolito intervento per recuperare un escavatore rimasto in bilico sul ciglio di un dirupo. L'intervento si è infatti verificato a 1.769 metri di quota sul Monte Peller, sopra l'abitato di Tuenno, dove un pastore risiede stabilmente tutto l'anno a Malga Cumei, prendendosi cura delle sue 150 capre. L'escavatore era stato messo in moto per movimentare alcune balle di fieno da un punto

all'altro del terreno adiacente alla malga. Improvvisamente, durante l'operazione, la macchina operatrice è scivolata sul terreno innevato finendo sul ciglio di un dirupo. Fortunatamente il pastore, che era a bordo del mezzo, grazie alla sua prontezza è riuscito a bloccare l'escavatore ancorandosi a terra con la benna ed evitando così il ribaltamento.

I vigili del fuoco volontari di Tuenno, con a capo il comandante Angelo Valentini, per permettere un intervento efficace ed in sicurezza hanno allertato e chiesto l'intervento della motoslitte distrettuale in dotazione al corpo di Tassullo e dell'elicottero per i servizi tecnici dei vigili del fuoco permanenti di Trento.

A Malga Culmei, trasferiti sul posto con l'elicottero, hanno lavorato in tutto una quindicina di pompieri volontari, sette del corpo di Tuenno e sei del corpo di Tassullo. Dopo aver ancorato l'escavatore al terreno con delle puntazze, i vigili hanno provveduto a recuperare e mettere in sicurezza la macchina operatrice con l'utilizzo dei tirfor.

Grazie alla collaborazione dei vigili del fuoco di Tassullo e all'equipaggio dell'elicottero, il corpo di Tuenno ha potuto così concludere l'intervento in tempi brevi e senza conseguenze per il pastore. ■

ALCUNE FASI DELL'INTERVENTO SUL MONTE PELLER





PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



CALAMITA'
2018

TRENTINO

PER RICOSTRUIRE CON L'AIUTO DI TUTTI

In Trentino i danni per il maltempo si aggirano sui 250-300 milioni di Euro.

Oltre ai fondi disposti da Provincia e Stato, **ogni cittadino può contribuire** con un versamento da fare, tramite bonifico, alla tesoreria della Provincia autonoma di Trento.

IBAN: IT 12 S 02008 01820 000003774828

CAUSALE: Calamità Trentino 2018

Per i bonifici dall'estero aggiungere **CODICE BIC: UNCRITMM**

provincia.tn.it

UNIONE VV.F. DI FASSA

UN NUOVO MODO PER ADDESTRARSI

Da circa tre mesi è operativa, presso la caserma di Pozza di Fassa, la galleria mobile di proprietà della Federazione

Nuovi addestramenti per il distretto di Fassa che non lascia nulla al caso, tant'è che per quest'anno ha pensato di incrementare il suo livello installando, presso la caserma di Pozza di Fassa, una galleria di addestramento mobile. Ciò è stato possibile grazie alla disponibilità del comandante del corpo di Pozza Andrea Winterle che, assieme all'ispettore Giancarlo Pederiva e agli altri comandanti del distretto ladino, ha voluto fortemente in valle questo impianto di addestramento che permette di effettuare simulazioni ed esercizi di salvataggio. Un vero e proprio servizio di ricerca e formazione a tutto tondo, reso possibile grazie alla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

«Il container - di proprietà della Federazione - come ricorda l'istruttore Mattia Florian - è stato lasciato per diverso tempo in comodato d'uso all'unione della Val di Sole e a quella di Mezzolombardo; quindi è stato affidato al distretto della Val di Fassa, dove è in funzionamento da tre mesi circa.



LA GALLERIA DI ADDESTRAMENTO MOBILE



I vantaggi che derivano dal poter usufruire di un mezzo di addestramento del genere sono svariati, e non solo per il distretto ladino - prosegue Florian - ma anche per tutti i volontari della zona, in quanto è messo a disposizione anche dei distretti vicini, quali Fiemme e Primiero».

La camera mobile, della ditta tedesca Dräger, è composta da un container con installato un percorso ad ostacoli e una stazione mobile che, grazie all'ausilio di un motore di trazione, permette alla galleria di essere trasportabile da un luogo all'altro in qualsiasi momento, consentendo un allenamento efficiente. Inoltre l'abitacolo è stato integrato con attrezzature di allenamento quali una cyclette automatic training, una scala infinita, un tapis roulant, un sistema di telemetria a pulsazioni e un sistema sofisticato di effetti speciali

L'ABITACOLO È STATO INTEGRATO CON ATTREZZATURE DI ALLENAMENTO QUALI UNA CYCLETTE AUTOMATIC TRAINING, UNA SCALA INFINITA E UN SISTEMA DI TELEMETRIA A PULSAZIONI



di simulazione del pericolo (fumo, suono e luci). L'impianto in questione, infatti, è formato da due container; nel primo è presente la sala regia con il computer di controllo e la parte della palestra con diversi sistemi di riscaldamento e allenamento; una scala infinita regolabile (che permette alla persona che si allena di restare nella posizione giusta, con una velocità di salita impostabile facilmente da 3 a 25 m/min); una cyclette automatic training tarata sulle capacità individuali di prestazione della persona, consentendo un allenamento cardiovascolare ottimale; un tapis roulant che, insieme al dispositivo ad impatto ed al sistema di telemetria a pulsazioni, offre un controllo in linea permanente delle pulsazioni cardiache; e, per finire, un impianto sofisticato di effetti speciali, dotato di una macchina per la produzione di fumo ed

un impianto sonoro con unità di controllo, dove è possibile simulare una situazione di pericolo insieme a particolari effetti ottici e uditivi.

«Nello specifico, noi del distretto di Fassa – aggiunge Mattia Florian – stiamo operando con un gruppo di lavoro composto da graduati ed istruttori qualificati, per creare dei percorsi e dei piani di addestramento a livello crescente, sia per agevolare chi affronta questa materia per la prima volta, sia per coloro che questo mestiere lo svolgono da tempo, arrivando al perfezionamento del servizio e delle prestazioni di ognuno.

Oltre all'addestramento classico, che si svolge in una camera fumo, la modularità del percorso permette di essere modificato a piacimento, e una volta riempito di fumo artificiale permette di poter essere utilizzato anche per addestramenti specifici, come l'utilizzo della termo camera, che accompagna la squadra coinvolta in un incendio aiutandola ad orientarsi al meglio delle proprie possibilità e risparmiando tempo ed energie. Le varie tipologie di attività che verranno codificate con la collaborazione della Scuola Provinciale Antincendi saranno delle linee guida utili per i prossimi utenti che usufruiranno di questa struttura, e aiuteranno tutti a crescere e a mantenere alto e uniforme il livello operativo in ogni vigile del fuoco trentino».

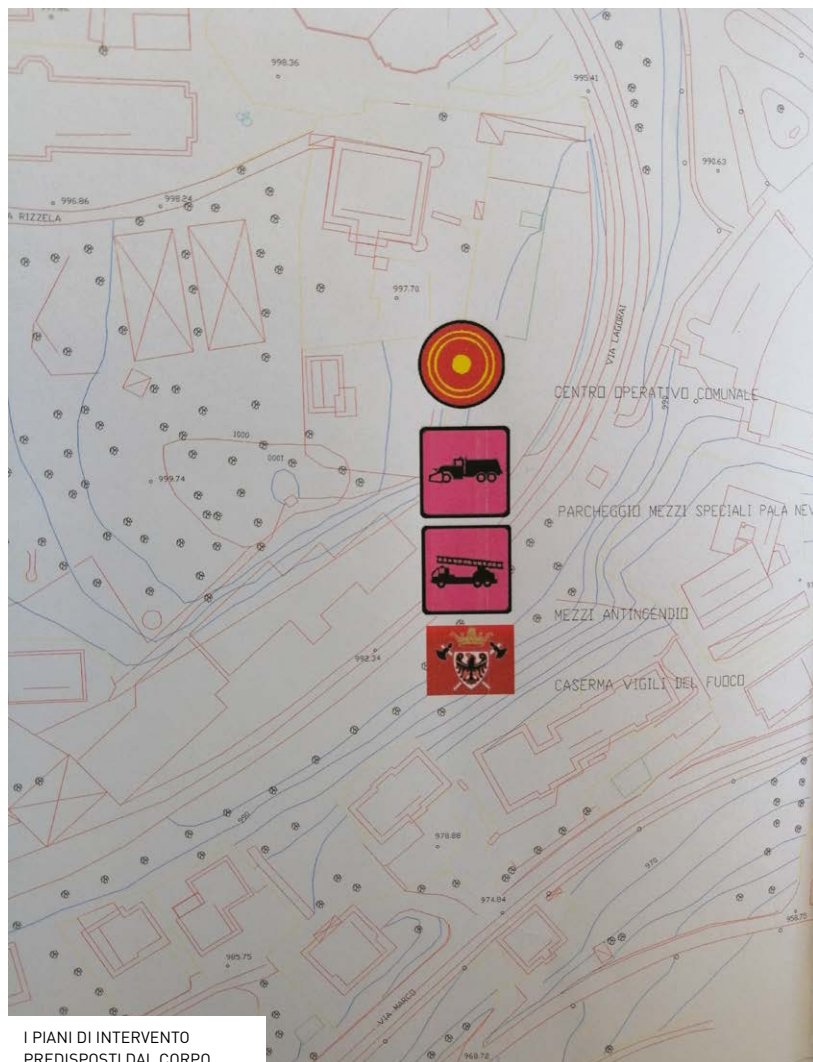
Potendo contare su un impianto testato e normato come questo, infatti, l'addestramento si può svolgere in totale sicurezza, non lasciando nulla al caso, perché essere preparati vuol dire soprattutto essere efficienti. ■



UNIONE VV.F. DI FIEMME

LA PIANIFICAZIONE, TRA GIOIE E DOLORI

Programmare con equilibrio è fondamentale per non bloccare una macchina, quella dei vigili del fuoco volontari, che funziona bene



I PIANI DI INTERVENTO PREDISPOSTI DAL CORPO DI CAVALESE IN OCCASIONE DELLA MARCIALONGA



DI STEFANO SANDRI
stefanosandri64@gmail.com

Il pensare di pianificare e programmare le nostre attività con discreto anticipo è una cosa che i vigili del fuoco digeriscono male.

Il non programmare, l'agire con immediatezza e con inventiva per affrontare l'emergenza costituisce un imperativo che nessuno di noi ha mai messo in discussione; anzi lo abbiamo esaltato tanto da farne un postulato. E anche "in tempo di pace", ovvero quando non siamo chiamati ad intervenire per delle emergenze, teniamo questo modello organizzativo come unico modo di lavorare e gestire la caserma. Se la pianificazione è impegnativa e a volte rallenta i nostri processi decisionali io, per l'esperienza che ho nell'interventistica e nella gestione di un corpo, sono comunque convinto che sia fondamentale per poter preparare e svolgere al meglio il nostro lavoro.

Storicamente l'eccesso di pianificazione e proceduralizzazione si è dimostrato un modello perdente, vedi l'Unione Sovietica che ha dovuto cedere a una cultura, come quella occidentale, legata all'i-

"NEI CORPI MENO GRANDI SOLITAMENTE SONO I COMANDANTI CHE SVOLGONO TUTTO, AIUTATI DAL DIRETTIVO: UN ESEMPIO VIRTUOSO, SENZA DUBBIO, MA DI FATTO NON FUNZIONALE"

niziativa personale ed imprenditoriale molto meno proceduralizzata e legata, modelli organizzativi più flessibili.

Si tratta dunque di programmare con equilibrio per non bloccare una macchina, come quella dei vigili del fuoco volontari, che funziona bene.

Ma allora quando e come adottare protocolli operativi, piani di intervento esterni e procedure operative che a livello organizzativo non guardino solo verso l'esterno ma anche dentro il nostro corpo?

Alcune cose semplici sono davvero alla portata di tutti e studiarle comporta poco tempo con grandi risultati operativi/organizzativi.

A livello di corpo, ad esempio, fare il punto e definirlo in un documento scritto e approvato da tutti relativamente ai controlli costanti ai mezzi e alle modalità di allertamento, è di fatto utilissimo; indicando chi deve montare le catene, chi rifornisce i mezzi e quando, chi controlla l'efficienza degli autoprotettori, scale, radio e via dicendo.

Prevalentemente, soprattutto nei corpi meno grandi, sono i comandanti che svolgono tutto aiutati dal direttivo: un esempio virtuoso, senza dubbio, al quale tutti dobbiamo guardare con rispetto ma di fatto non funzionale, perché non è condiviso e non è codificato. È lasciato solo alla buona volontà di alcuni virtuosi e per questo motivo rimane legato a loro, al loro mandato e per questo limitato nel tempo.

Da punto di vista operativo il censimento delle attività particolarmente complesse da un punto di vista dell'interventistica, sul territorio comunale, ci dà un vantaggio incredibile in caso d'intervento. Segherie, stabilimenti, depositi, grandi alberghi, case di riposo sono strutture che normalmente sono state studiate da tecnici specializzati nel campo della prevenzione incendi e che di conseguenza hanno delle logiche costruttive e di utilizzo codificate.

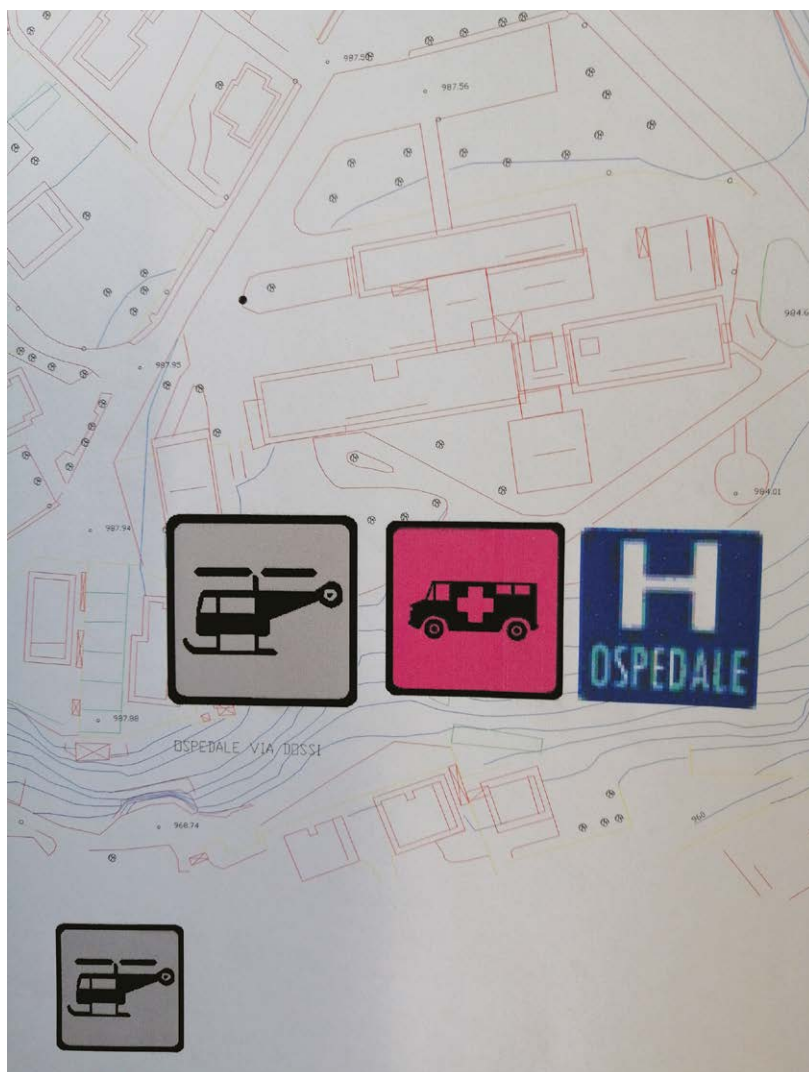
Conoscere queste logiche – i comuni in questo caso possono fornire qualsiasi cosa serva in termini di documenti – ci aiuta non poco.

Il solo sapere dove si trovano gli idranti, il sistema di compartimentazione, i sistemi di estinzione fissi, i punti dove il rischio d'incendio diventa più

complesso, i depositi di GPL e le grandi autorimesse, diventano di grande utilità.

Anche una semplice planimetria dove sono segnati gli accessi, i punti dove parcheggiare i mezzi, i luoghi dove mettere e brandeggiare le autoscale costituiscono notizie utilissime che se non sono codificate rimangono nella conoscenza di pochi ed il giorno che succede l'incidente ci troviamo spiazzati, bloccati ad un cancello, rischiando di entrare dalla parte sbagliata mandando in fumo lo schema di compartimentazione e via dicendo.

Nel corso della mia carriera mi sono trovato in situazioni di questo tipo e ogni volta che potevo portarmi una cartella con due planimetrie e due appunti mi avvicinavo al luogo dell'incendio sicuro che almeno le operazioni preliminari – posizionamento dei mezzi, rifornimento dell'acqua, via di accesso, situazioni di particolare pericolo – fossero sotto controllo.



CORPO VV.F. DI TIONE – UNIONE VV.F. DELLE GIUDICARIE

A CÀNTES UNA CASA IN FIAMME

Il 15 febbraio il tempestivo intervento dei vigili ha permesso di salvare gran parte del tetto

Lo scorso 15 febbraio, nel tardo pomeriggio, il corpo di Tione è stato allertato per un incendio ad un'abitazione in località Càntes, rione storico dell'abitato. Al momento della chiamata alcuni vigili, per recarsi in caserma, sono passati nelle vicinanze del fabbricato interessato dall'evento, in via dei Monti, notando una fitta coltre di fumo fuoriuscire dalla copertura.

Prontamente le squadre si sono recate sul posto con APS e autoscala, ma in pochi minuti lo scenario si era evoluto considerevolmente rispetto a quanto riportato dalle prime testimonianze. L'incendio, infatti, era già generalizzato in tutta la parte centrale dell'edificio e sfogava verso l'esterno con fiamme molto alte e visibili anche dai paesi vicini.

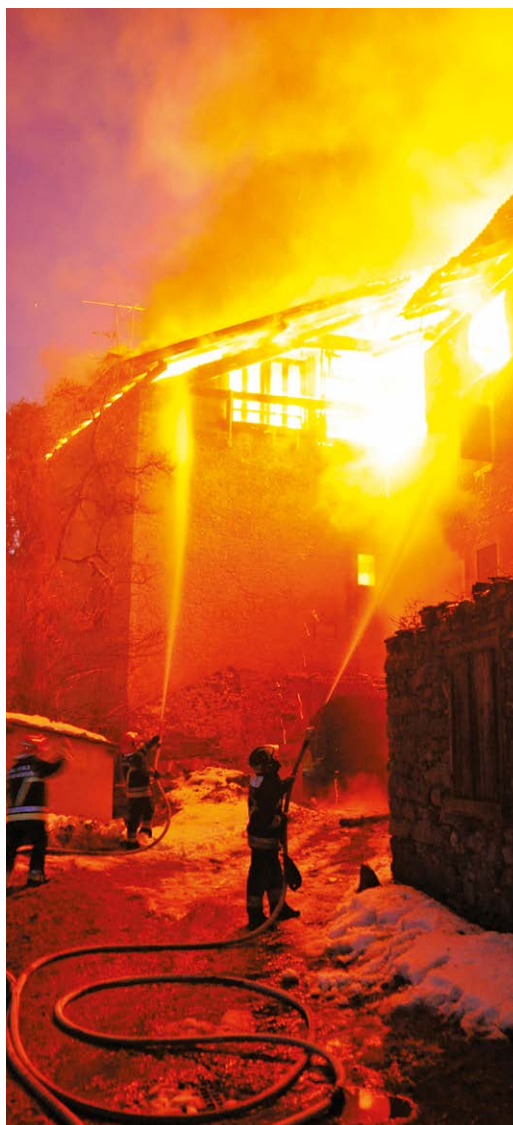
L'edificio, che si sviluppa su una superficie di circa 750 m², è una struttura storica con l'ultimo piano adibito a soffitta, con totale assenza di compartimentazioni e con un tetto semplice composto da tavolato e tegole. Inoltre, la soffitta, nella parte centrale, presenta grandi aperture, solo parzialmente tamponate con assi di legno, che hanno favorito ulteriormente lo sviluppo e la propagazione dell'incendio.

Le prime squadre sul posto, coordinate dal vicecomandante Vittorio Marchiori, hanno provveduto ad evacuare le persone ancora presenti negli appartamenti dell'edificio e contemporaneamente hanno iniziato le operazioni di attacco all'incendio sia dall'esterno che dall'interno, effettuando anche il taglio della parte di tetto non ancora coinvolta dalle fiamme per evitare l'ulteriore propagazione delle stesse.

Nel frattempo, a supporto dei vigili di Tione, sono intervenuti, con APS, anche i corpi di Bolbeno-Zuclo e Villa Rendena consentendo la completa estinzione delle fiamme dopo circa un'ora di lavoro.

L'intervento così organizzato ha permesso di salvare più di un terzo della copertura ed evitare la propagazione dell'incendio alla restante parte della soffitta e ad una contigua parte di edificio. A causa dei solai realizzati ancora in legno e pa-

DI ALBERTO BERTASO
comandante@vigilidelfuocotione.it





L'INTERVENTO HA VISTO LA
PARTECIPAZIONE DEI CORPI DI TIONE,
BOLBENO-ZUCLO, VILLA RENDENA, PIEVE
DI BONO, PREORE E RAGOLI

glia e della numerosa quantità di materiali stoccati nella soffitta, tra cui cataste di legna ed anche alcune bombole GPL, le operazioni di messa in sicurezza sono state complesse e si sono completate solo a mezzogiorno del giorno successivo.

Un caloroso ringraziamento va a tutti i vigili del fuoco dei corpi di Tione, di Bolbeno-Zuclo e di Villa Rendena presenti in forze fino a tarda notte, di Pieve di Bono per la gestione degli autorespiratori, di Preore e Ragoli per il supporto nelle operazioni di bonifica al sabato mattina ed alla squadra di autisti che gestisce il camion con gru dell'unione distrettuale.





DI ALESSIO IOVANE
segretario@udmlvf.it



IL RINNOVATO DIRETTIVO
DEL CORPO DI FAI DELLA
PAGANELLA

CORPO VV.F. DI FAI DELLA PAGANELLA – UNIONE VV.F. DI MEZZOLOMBARDO

I VIGILI SI AFFIDANO AD ALESSIO GIOVANAZ

Eletto comandante all'unanimità, prende il posto del dimissionario Cesare Martinatti

Nella serata di venerdì 11 gennaio, presso la sala consiliare del municipio di Fai della Paganella, alla presenza del sindaco Gabriele Tonidandel, dell'ispettore distrettuale Flavio Clementel e del consigliere comunale con delega alla protezione civile Salvatore Gismondo, il comandante Cesare Martinatti ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi personali. Al suo posto, eletto all'unanimità, Alessio Giovanaz, già segretario e cassiere del corpo da quasi vent'anni.

A conclusione delle votazioni il nuovo comandante ha ringraziato tutti i presenti per la fiducia accordatagli e in particolar modo Martinatti, che ha guidato i vigili di Fai dal novembre 2011 e prima ancora, da maggio 1996, ne è stato il vice. Un arco temporale di oltre vent'anni nel quale numerosi sono stati i momenti importanti vissuti dal corpo come l'insediamento nella nuova caserma nel 2012, l'acquisto della nuova aps nel 2013, l'organizzazione del convegno distrettuale nel 2015 e la

fondazione del gruppo giovanile lo scorso anno. Anche sul fronte interventistico tale periodo ha visto i pompieri impegnati su vari fronti, sia sul territorio comunale che fuori; tra questi meritano di essere ricordati gli otto interventi per incendi boschivi dell'agosto 2013, passando poi all'intervento del marzo 2018 volto a spegnere l'incendio all'agritur in località ai Dossi fino ad arrivare ai recenti interventi in soccorso alle popolazioni duramente colpite dall'ondata di maltempo di fine ottobre con interventi ad Andalo, Alba di Canazei ed Alleghe.

Dal canto suo il neo-eletto comandante Giovanaz ha auspicato il mantenimento di un rapporto di coesione e fiducia reciproca tra tutti i componenti del corpo, indicando come obiettivo quello di proseguire nel solco di quanto fatto nell'ultimo anno. Un ringraziamento particolare per l'impegno e l'entusiasmo è stato rivolto agli otto ragazzi, maschi e femmine, facenti parte del gruppo allievi da poco istituito e coordinato con efficienza dagli istruttori Claudio Tonidandel e Cristian Tavernaro. Si auspica così di dare continuità alla quotidiana presenza sul territorio, con la disponibilità e la generosità che da sempre contraddistingue il corpo.

ISTITUITO DA POCO IL GRUPPO ALLIEVI, DI CUI FANNO PARTE OTTO RAGAZZI, COORDINATO DAGLI ISTRUTTORI CLAUDIO TONIDANDEL E CRISTIAN TAVERNARO

I grandi eroi non hanno paura. Neanche del buio.



Termocamere Antincendio - Ricerca & Soccorso

Da oltre 35 anni supportiamo i nostri clienti con Termocamere Infrarossi, impiegando le tecnologie più aggiornate ed affidandoci a marchi leader nel settore.



CELTE S.p.A. - Via Piero Gobetti 2/A - Cernusco sul Naviglio (MI) Tel. +39 02 92108020 - Fax +39 02 92108088 - www.celte.com

CORPO VV.F. DI BEDOLLO – UNIONE VV.F. DI PERGINE VALSUGANA

ALESSIO IORIATTI NUOVO COMANDANTE

Prende il posto di Sergio Casagranda, che ha detto addio al servizio attivo per raggiunti limiti di età

**TRA GLI OBIETTIVI DEL
NUOVO DIRETTIVO
VI È QUELLO
DI AUMENTARE IL
NUMERO DEGLI
ALLIEVI, PORTANDOLI
DA 4 A 6**

Aria di novità per il corpo di Bedollo. Dopo vent'anni Sergio Casagranda, prossimo ai 60 anni (età che impone ai vigili del fuoco di abbandonare il servizio attivo), si è fatto da parte. Nuovo comandante è Alessio Ioriatti, 39 anni e una notevole esperienza che lo vede indossare la divisa da ben 18 anni, di cui gli ultimi dieci trascorsi come capoplotone. L'ultima assemblea ha registrato anche il commiato del vicecomandante Giovanni Valentini, anch'egli costretto a lasciare il servizio attivo per raggiunti limiti di età.

Accanto al neocomandante Ioriatti del direttivo fanno parte il vice Ugo Casagranda, il capoplotone Denny Mattivi, i capisquadra Mirco Andreatta, Michele Casagranda e Mike Mattivi, la segretaria Anna Dallapiccola, il magazziniere Gianluca Andreatta e la cassiera Cristina Casagranda.

Nel corso dell'assemblea, che ha visto la partecipazione dell'allora ispettore distrettuale Paolo

Faletti e del vicesindaco di Bedollo Ivan Mattivi, da più parti è stato espresso il ringraziamento per il grande lavoro portato avanti da Sergio Casagranda negli ultimi vent'anni.

Soddisfazione da parte del neocomandante Ioriatti, che si dice convinto di avere un'ottima squadra alle spalle. «Ad eccezione mia e del caposquadra Michele Casagranda il direttivo è tutto nuovo e dall'età media abbastanza bassa» commenta. «L'entusiasmo e la voglia di fare bene, proseguendo sulla strada tracciata dall'ex comandante, sono alti».

Tra gli obiettivi del nuovo direttivo vi è quello di aumentare il numero degli allievi, portandoli da 4 a 6. «Abbiamo già emesso l'apposito bando, forti della richiesta che arriva dal territorio», spiega. Discorso identico per i vigili effettivi: dal primo aprile ad arricchire il corpo di Bedollo ce ne saranno quattro nuovi.

Novità anche per i vigili fuori servizio: l'obiettivo è quello di coinvolgerli maggiormente nelle varie attività portate avanti dal corpo.

IL NUOVO DIRETTIVO E,
A DESTRA, IL NUOVO
COMANDANTE IORIATTI





CORPO VV.F. DI PRIMIERO – UNIONE VV.F. DI PRIMIERO

I VIGILI DI PRIMIERO SALUTANO GIOVANNI TURRA

Un addio arrivato dopo 42 anni di servizio, di cui 18 alla guida del corpo. Nuovo comandante è Mauro Gobber

DEL NUOVO DIRETTIVO FANNO PARTE ANCHE IL VICE ERMES LUCIAN, I CAPILOTONE EDOARDO LONGO E ALESSANDRO BRUNET, I CAPISQUADRA MATTEO SALVADORI, CRISTIAN LUCIAN, ANTONIO CEMIN E ROBERTO SCALET

L'assemblea del corpo dei vigili del fuoco di Primiero ha salutato, dopo 42 anni di servizio attivo, di cui gli ultimi 18 vissuti da comandante, Giovanni Turra, che lascia il servizio attivo per raggiunti limiti di età. Al suo posto eletto Mauro Gobber.

Presenti il dirigente del servizio antincendi Ivo Erler, il presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino Tullio Ioppi con i due vice Guido Lunelli e Luigi Maturi, l'ispettore distrettuale Alberto Tisot e il sindaco Daniele Depaoli con il vice Paolo Secco e gli assessori Antonella Brunet e Francesca Franceschi.

Turra, nella sua lunga carriera, si è distinto anche fuori dalla propria valle, portando il proprio aiuto alle popolazioni terremotate della Campania nel 1980, di Marche e Umbria nel 1997, dell'Abruzzo nel 2009 e di Amatrice nel 2016, così come è stato in prima linea in occasione della tragedia di Stava del 1985 e degli alluvioni in Piemonte, in Val d'Aosta e a Belluno, nello scorso autunno.

Impegnato da sempre in questo mondo (autista soccorritore del 118 trentino fino al 2018) si distinse già nel maggio del 1981, a pochi giorni dal suo

matrimonio, salvando, fuori servizio, la vita ad un artigiano rimasto intossicato in un locale caldaia e mettendo in quel frangente a repentaglio la propria vita senza pensarci due volte.

L'assemblea gli ha tributato il giusto festeggiamento (a sorpresa) per ringraziarlo di tutto quanto ha fatto e farà per i suoi vigili. In segno di riconoscimento gli sono stati consegnati una statua raffigurante San Floriano, un quadro in legno dedicato allo storico incendio della rivetta di Pieve e una fiamma dei vigili trentini realizzata in un monoblocco di cristallo.

Il nuovo direttivo, designato la sera stessa, si presenta così composto: comandante Mauro Gobber (in precedenza ricopriva il ruolo di vice), vicecomandante Ermes Lucian, capilotone Edoardo Longo e Alessandro Brunet, capisquadra Matteo Salvadori, Cristian Lucian, Antonio Cemin e Roberto Scalet, magazzino Damiano Orsingher, segretario Leonardo Del Vasto, cassiere Antonio Partel.

Le autorità intervenute hanno augurato un buon lavoro al nuovo direttivo affinché continui nel solco tracciato, cercando di mantenere intatta l'efficienza del corpo di Primiero e, se possibile, di migliorarla ulteriormente.

CORPO VV.F. DI SAGRON MIS – UNIONE VV.F. DI PRIMIERO

L'ULTIMO SALUTO AD OTTORINO



Nei mesi scorsi è mancato Ottorino Daldon, vigile a Sagron Mis e colonna portante del corpo e della piccola comunità. Così lo ricorda il vigile Flavio Broch, che idealmente gli indirizza questa lettera: "Quante banalità si potrebbero dire sul tuo insostituibile ruolo all'interno di questa comunità così svuotata da quel tragico evento. E se sono troppo giovane per ricordarmi di Ottorino vicecomandante dei vigili del fuoco, il ricordo dell'«Oto» vigile onnipresente e onnicompente è incredibilmente vivido ed è un colpo al cuore ogni volta che, arrivato in caserma, nella "tua" caserma, mi imbatto in una bolla di consegna con la tua firma sopra o in un documento con il tuo nome. Pare quasi che anche solo ritornare in caserma sia come farti un torto, perché per noi il tempo pare davvero essersi

fermato al giorno della tua scomparsa.

Era un sabato, e come spesso accadeva di sabato, eri andato a fare legna. Dopo il disastro di quest'autunno poi, di bosco da ripulire ce n'era finché si voleva. Poi a metà mattina, per chi come me non era in paese, iniziano ad arrivare notizie: l'elisoccorso, forse qualcuno si è fatto male.

C'era l'Oto su nel bosco con altre persone, oddio l'elicottero ha spento il motore, brutto segno, si sa qualcosa? Il pensiero che si fa sempre più cupo. E poi la telefonata di mia madre che non avrei mai voluto ricevere.

Per almeno un paio di giorni il paese si è rinchiuso nel silenzio di un dramma comunitario, volgendo il pensiero a quello familiare, impossibile da accettare, impossibile da affrontare».

IN FIAMME DUE STRUTTURE

Gli ultimi mesi hanno visto i corpi del Primiero intervenire in occasione di due furiosi incendi. Il 15 dicembre presso l'abitato di Tonadico un violento incendio ha interessato una casa in centro storico; un mese più tardi le fiamme hanno aggredito una stalla adiacente l'abitato di Caoria, nel Vanoi. A entrambi gli interventi hanno

partecipato più corpi del distretto di Primiero che, con perfetta sinergia e collaborazione, hanno portato a termine le operazioni di spegnimento in maniera precisa e professionale.



CORPO VV.F. DI GARDOLO – UNIONE VV.F. DI TRENTO

UN 2018 CARATTERIZZATO DA 450 INTERVENTI

Uno sguardo all'attività del corpo, che ad inizio anno ha riconfermato il comandante Denis Biasioli



Il 2018 si è confermato un anno molto intenso per il corpo di Gardolo. Sono stati infatti ben 450 gli interventi effettuati, tra servizi tecnici ordinari e interventi urgenti. In particolare fra questi ultimi si contano 14 soccorsi a persona, 13 ad animali, 13 sblocchi ascensore, 12 interventi per fuga di gas e altrettanti per incidente stradale.

Per quanto riguarda l'attività antincendio, le chiamate sono state 10.

Non tutti gli incendi sono stati fortunatamente di grande entità, tuttavia senz'alcun dubbio la più grande sfida affrontata dal corpo è stata il grosso incendio presso la ex Lidl ad inizio del mese di dicembre. Tale incendio ha coinvolto gran parte del

■ DI GIULIA BENEDETTI

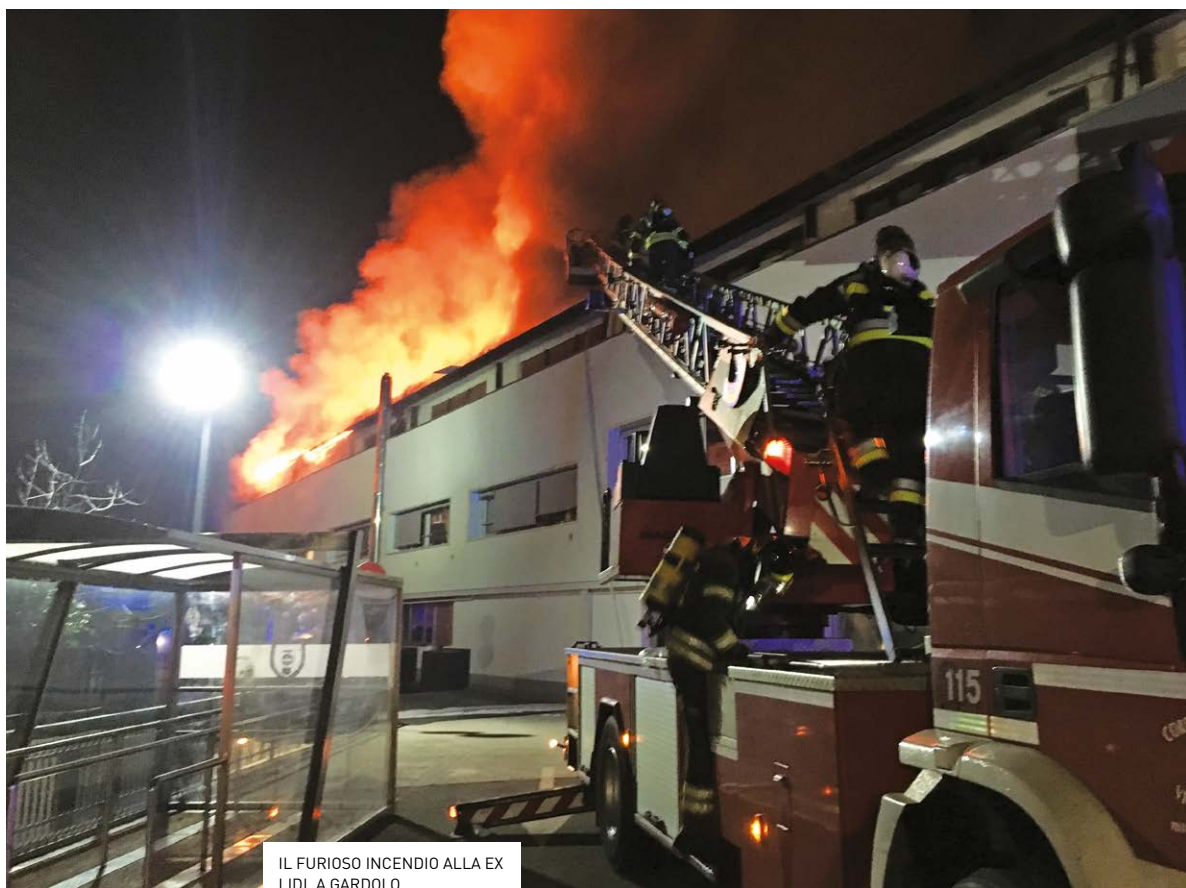
fabbricato, dove erano situate diverse abitazioni, uffici ed attività commerciali.

Lo sforzo principale dell'operazione di spegnimento è stato quello di circoscrivere l'incendio ad una sola zona dello stabile. Per la complessità della tipologia costruttiva, e per l'elevato carico di incendio ciò non è stato possibile, comportando la generazione di tre flashover e la completa distruzione del piano superiore dello stabile. L'intervento ha visto i vigili impegnati dalla mezzanotte fino alle ore dieci della mattina successiva, mettendo a dura prova le risorse umane e strumentali in stretta collaborazione con il corpo permanente e il corpo di Cognola.

Numerosi sono poi gli interventi dovuti a servizi tecnici di varia tipologia. Fra questi spiccano le aperture porte, ben 40, le pulizie sede stradali e il recupero carichi caduti dai mezzi, 41.

Molti sono stati anche gli interventi per allagamento che, soprattutto nel periodo di maltem- ➔

LO SCORSO ANNO IL CORPO È STATO IMPEGNATO IN 14 SOCCORSI A PERSONE, 13 INTERVENTI PER SBLOCCO ASCENSORE, 12 PER FUGHE DI GAS ED ALTRETTANTI PER INCIDENTI STRADALI



IL FURIOSO INCENDIO ALLA EX LIDL A GARDOLO

— po verificatosi lo scorso autunno, hanno fatto registrare 38 chiamate di soccorso.

Altre attività svolte sono state le 37 bonifiche da insetti -principalmente vespe- e i 31 servizi a favore del territorio, ad esempio in occasione di manifestazioni. In tale ambito si ricorda il grande impegno profuso durante l'Adunata degli Alpini che ha visto la caserma piantonata per 5 giorni consecutivi da 9 vigili durante le 24 ore con un totale di 1080 ore uomo di servizio.

Accanto all'interventistica, il corpo di Gardolo dedica grande attenzione alle attività di formazione e manutenzione presso la caserma e altrove. In particolare durante lo scorso anno si è svolta la formazione di 4 operatori per il soccorso fluviale, 8 per il SAF 1A, 12 per il corso utilizzo muletto e 12 per il corso BLSD (abilitando così la totalità dei vigili). Tra gli eventi sportivi che hanno visto come partecipanti i pompieri di Gardolo si annoverano la Berlin Stair Run a Berlino, la King of Firemen a Rovereto, la Only the Brave a Mezzano, il Memorial Trentin a Telve di Sopra.

L'inizio del 2019 è stato caratterizzato dall'elezione del nuovo direttivo. Confermati Denis Biasioli e Tiziano Pojer nei ruoli di comandante e vice. Novità invece per quanto riguarda i graduati: Alessio Merler è stato eletto capoplotone, Luca Di Giorgio e Simone Cetto capisquadra. Claudio Berlanda è stato scelto come nuovo segretario; completano il direttivo il magazziniere Roberto Carli e la cassiera Jessica Paoli.

Obiettivo del direttivo è quello di proseguire nel percorso della formazione che da sempre vede il corpo impegnato due volte in settimana, ogni martedì e venerdì sera. Il nuovo direttivo sarà anche chiamato a seguire la gara per l'assegnazione di un furgone polisoccorso scarrabile dotato di centina e sponda idraulica, la cui consegna è prevista per la fine dell'anno. Questo mezzo andrà ad ampliare la dotazione del parco macchine, garantendo grazie alla sua modularità supporto in gran parte degli interventi.

UNIONE VV.F. DI TRENTO

VIAGGIO A ROMA PER INCONTRARE PAPA FRANCESCO

Emozionante trasferta per dieci volontari del distretto, ricevuti in udienza dal Pontefice

È il 2016 quando Papa Francesco annulla, a causa del terremoto in centro Italia, l'udienza che doveva tenere per la protezione civile. Dopo due anni, però, giunge finalmente la notizia che fissa, presso la Sala Nervi del Vaticano, l'udienza papale tanto attesa.

Così, dieci vigili volontari del distretto di Trento sono partiti alla volta di Roma, entusiasti nel poter partecipare ad un evento di grande significato. L'occasione anche per fare visita agli amici di Castelsantangelo sul Nera, paese terremotato in provincia di Macerata, dove due anni fa alcune squadre dell'unione sono intervenute con generosità e sensibilità, instaurando ottimi rapporti con l'amministrazione comunale e la popolazione. La squadra del distretto di Trento è giunta nella capitale nel tardo pomeriggio, potendo così ammirare il Colosseo e la Fontana di Trevi by night.

Il giorno dell'udienza sveglia presto, per qualcuno troppo presto, ma certamente quel giorno non era ammesso arrivare in ritardo. Più di seimila persone dovevano infatti entrare in Sala Nervi. Per la delegazione trentina la fortuna di essere seduta a poca distanza dal Pontefice.

L'emozione è stata grande: la squadra di Trento si trovava con migliaia di rappresentanti della Protezione Civile, dal Soccorso Alpino ai Vigili del Fuoco, dalla Croce Rossa all'Aeronautica militare. Seimila persone in divisa, ognuno col proprio colore e la propria unicità.

Prima dell'arrivo del Santo Padre, la delegazione ha potuto ascoltare le testimonianze di soccorritori appartenenti alle associazioni di volontariato e alle diverse strutture operative intervenute nel corso delle tante emergenze che hanno interessato il nostro Paese: dal sisma del centro Italia al terremoto di Ischia, dagli incendi nel bellunese all'intervento dei canadair italiani all'estero, dalla tragedia del Ponte Morandi alle alluvioni che hanno coinvolto numerose regioni tra ottobre e novembre dello scorso anno.

Dopo circa due ore, il tanto atteso arrivo del Santo Padre. Il Pontefice ha ringraziato tutti i presenti per l'importante apporto in favore della comunità,

definendoci «importanti non solo durante le grandi emergenze ma soprattutto nelle fasi di previsione e prevenzione». L'incontro è stato toccante ed entusiasmante.

La squadra ha trascorso il resto della giornata cogliendo l'occasione per visitare Roma nelle sue principali attrazioni turistico-culturali. Prima della partenza verso Trento il saluto ai colleghi del Comando Centrale di Roma; l'occasione anche per visitare la loro caserma e per uno scambio di opinioni relativamente alle differenze con la realtà trentina.

Dopo tre giorni, in cui sono stati fatti più di 35 km a piedi e più di 1400 sul mezzo, siamo rientrati alla base, senza dubbio stanchi e desiderosi di tornare dalle proprie famiglie, ma anche molto felici.

Felici per la benedizione papale che ci è stata data, ma soprattutto orgogliosi di quello che siamo, vigili del fuoco volontari del Trentino.



DI MARTINA TRENTINI
segretario@distrettovftrento.it





CORPO VV.F. DI CALAVINO – UNIONE VV.F. DI TRENTO

LA CASERMA DI CALAVINO SI RIFÀ IL LOOK

Inaugurata la struttura, al centro di un intervento di restauro e di ampliamento volto a rendere ancora più efficiente l'attività dei vigili

Sistemare con maggiore razionalità mezzi ed attrezzature con l'obiettivo di aumentare l'efficienza operativa e ridurre contestualmente i tempi di intervento sul luogo delle emergenze. Questo l'obiettivo dei lavori che a Calavino hanno permesso di ampliare la locale caserma dei vigili del fuoco, adeguandosi alle nuove esigenze tecnico-funzionali del corpo.

Numerose le modifiche apportate alla struttura: dalla sistemazione degli impianti tecnologici all'ammodernamento della sala operativa, dall'ottimizzazione degli spazi adibiti a cucina e a sala radio all'aumento della superficie di parcheggio dei mezzi, passando per lo sbarriamento del primo piano.

Particolarmente soddisfatto il comandante Flavio Graziadei, che da otto anni è alla guida del corpo e che, grazie ai lavori programmati e finanziati dall'ex amministrazione comunale, ora può impostare con maggiore efficienza l'attività d'intervento. Attività che dal 2016 è stata ampliata agli interventi dell'elisoccorso notturno dal momento che il vicino campo sportivo è stato scelto per

l'atterraggio dell'elicottero a servizio di un'ampia zona che comprende l'intera valle di Cavedine e parte del Vezzanese.

Nel suo intervento il comandante ha tracciato per sommi capi la storia del corpo, sorto nel 1887, che si è dotato di uno statuto nel 1892.

La cerimonia d'inaugurazione della ristrutturata caserma è stata onorata, oltre che da un pubblico piuttosto numeroso, anche dalla presenza di numerose autorità quali il sindaco di Madruzzo Michele Bortoli, il maresciallo della stazione dei carabinieri di Lasino, Massimo Cofrancesco, il presidente della Federazione provinciale Tullio Ioppi, l'ispettore del distretto di Trento Giacomo De Sero e la vicecomandante del corpo permanente, Ilenia Lazzeri.

È intervenuto infine il parroco don Luigi Benedetti per la benedizione sia della struttura che dei mezzi e delle attrezzature. I vari momenti sono stati scanditi dalle marcette del corpo bandistico di Calavino che, in sintonia con la conclusione del centenario della Grande Guerra, ha eseguito alcuni brani celebrativi di quel periodo.

NUMEROSE LE MODIFICHE APPORTATE: DALLA SISTEMAZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI ALL'AMMODERNAMENTO DELLA SALA OPERATIVA

Quando le visioni diventano tappe fondamentali

INSPIRING FOR TODAY.
READY FOR TOMORROW.

Discover more:
<http://bit.ly/RosenbauerFuture>



Il futuro degli interventi.

Il mondo è in continuo cambiamento. Ogni giorno, ogni minuto, nascono nuove situazioni, nuove necessità e nuovi obiettivi. Come saranno gli interventi antincendio e di salvataggio in futuro? Quali sfide dovranno affrontare uomini e tecnologia durante i soccorsi? Rosenbauer, società leader nel settore, sviluppa idee e soluzioni per gestire in modo attivo il futuro della tecnologia antincendio. Attraverso la ricerca all'avanguardia e innovativa troviamo oggi le risposte alle domande di domani.

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**

Follow us on       

CORPO VV.F. DI NOMI – UNIONE VV.F. VALLAGARINA

UNA MANSARDA IN FIAMME NEL CUORE DELLA NOTTE

Ci sono voluti una sessantina di volontari e due squadre dei vigili permanenti per domare l'incendio

17 gennaio, ore 03.26: suona l'allarme del cerca-persone accompagnato dal messaggio "Attenzione chiamata selettiva urgente per Nomi, principio incendio appartamento".

Di sobbalzo esco dal letto e mi dirigo verso la caserma, nel frattempo contatto telefonicamente la nostra centrale 115 per avere maggiori informazioni. Un minuto di strada che porta alla caserma, un minuto che in quelle situazioni sembra eternità. La mente cerca di fare una proiezione di quello che potrebbe essere successo e di quello che potremmo trovare al nostro arrivo ed inizio a pensare a come organizzare le squadre e a come intervenire, con la speranza di non trovare persone da soccorrere. Arrivo in caserma dove trovo già alcuni dei miei vigili con gli automezzi in prima e seconda par-

tenza in moto. Do l'ok alla partenza mentre comunico alla centrale l'effettiva uscita della squadra d'intervento: esce l'autobotte APS con al seguito, come prassi, il mezzo polisoccorso e da lì a poco anche il furgone con a bordo 5 vigili. Indosso la divisa 469 e con il viceispettore Lodovico Delaiti, anch'egli giunto in caserma, parto in emergenza percorrendo quei pochi chilometri che ci separano dalla caserma alla zona artigianale di Nomi.

Arrivati sul posto, io e il viceispettore facciamo un veloce sopralluogo e il punto della situazione: l'incendio è ben visibile dalle due finestre dell'appartamento mansardato che danno sul cortile interno ma sembra ancora abbastanza compartimentato anche se il tetto inizia a fumare e gli sbuffi di fumo escono dalle finestre che però ancora reggono.

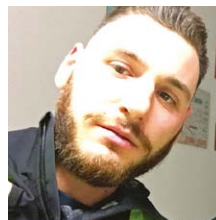
LA FURIA DEVASTATRICE
DELLE FIAMME





LE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DELL'INCENDIO, DI BONIFICA E DI MESSA IN SICUREZZA HANNO RICHIESTO BEN 14 ORE

Contatto la centrale e chiedo una selettiva, a nostro supporto, per il limitrofo corpo di Pomarolo. Intanto la prima squadra d'intervento con tre vigili e il caposquadra è pronta per l'ingresso in appartamento con APVR, termocamera, esplosimetro e una mandata caricata a schiumogeno con il compito di ricerca e soccorso per eventuali persone rimaste all'interno. Qualche secondo dopo l'ingresso della squadra i vetri delle due finestre collassano, lasciando uscire le fiamme che iniziano ad intaccare la travatura esterna del tetto, facendo così entrare aria che inizia ad ossigenare il focolaio; da lì a poco la situazione cambia radicalmente: il fuoco prende subito vigore e le fiamme aumentano a vista d'occhio facendo breccia dal colmo del tetto. La squadra mi contatta via radio dicendomi che all'interno la termocamera indica 630 gradi sul fronte di fiamma e 450 gradi nel punto dove sono posizionati gli uomini; la situazione non lascia dubbi: l'incendio è ormai generalizzato e le fiamme pervadono gran parte dell'appartamento. L'ambiente non è sufficientemente sicuro, comunico quindi alla squadra di arretrare in zona più sicura mentre il capoplotone predispone una seconda squadra d'intervento sul tetto. Nel frattempo giunge sul posto il corpo di Pomarolo, il quale prontamente ci garantisce il rifornimento idrico allestendo una mandata di caricamento utilizzando gli idranti della zona artigianale, ma la richiesta di acqua è notevole e gli idranti arrancano, quindi decido nuovamente di contattare la centrale 115 chiedendo il supporto della



DI GABRIELE BORATTI
comandante.nomi@
distrettovfvallagarina.it

cisterna chilolitrica in forza al corpo di Rovereto. L'operatore di centrale mi comunica di aver inoltre provveduto all'invio dell'autobotte APS, dell'autoscala e della cisterna rifornimento idrico del corpo permanente di Trento.

Sono le ore 03.49 e l'incendio ha già invaso tutto l'appartamento e gran parte del tetto.

Decido quindi di cedere la gestione del personale e delle varie allerte di supporto al viceispettore e concentrarmi direttamente sull'intervento allo scopo di scongiurare la diffusione delle fiamme dalla parte abitativa a quella lavorativa (una ditta di carpenteria metallica), appurata con certezza l'assenza di persone all'interno.

Le operazioni di spegnimento proseguono per tutta la nottata, così come il continuo ricambio di vigili e personale proveniente da tutto il fondovalle lagarino e dal corpo permanente di Trento.

Verso le ore 6 della mattina il fuoco è domato e già hanno preso il via le operazioni di smassamento e bonifica della copertura estinguendo man mano piccoli focolai che si vengono a creare. Giunge sul posto anche il braccio meccanico in forza al distretto della Vallagarina per portare a terra i detriti carbonizzati che vengono subito conferiti alla discarica comunale con dei rimorchi agricoli messi a disposizione dai contadini locali.

Le operazioni di bonifica, messa in sicurezza e rilievo delle dinamiche proseguono per tutto il pomeriggio tenendo chiusa la Provinciale SP90 destra Adige fino alle ore 17.

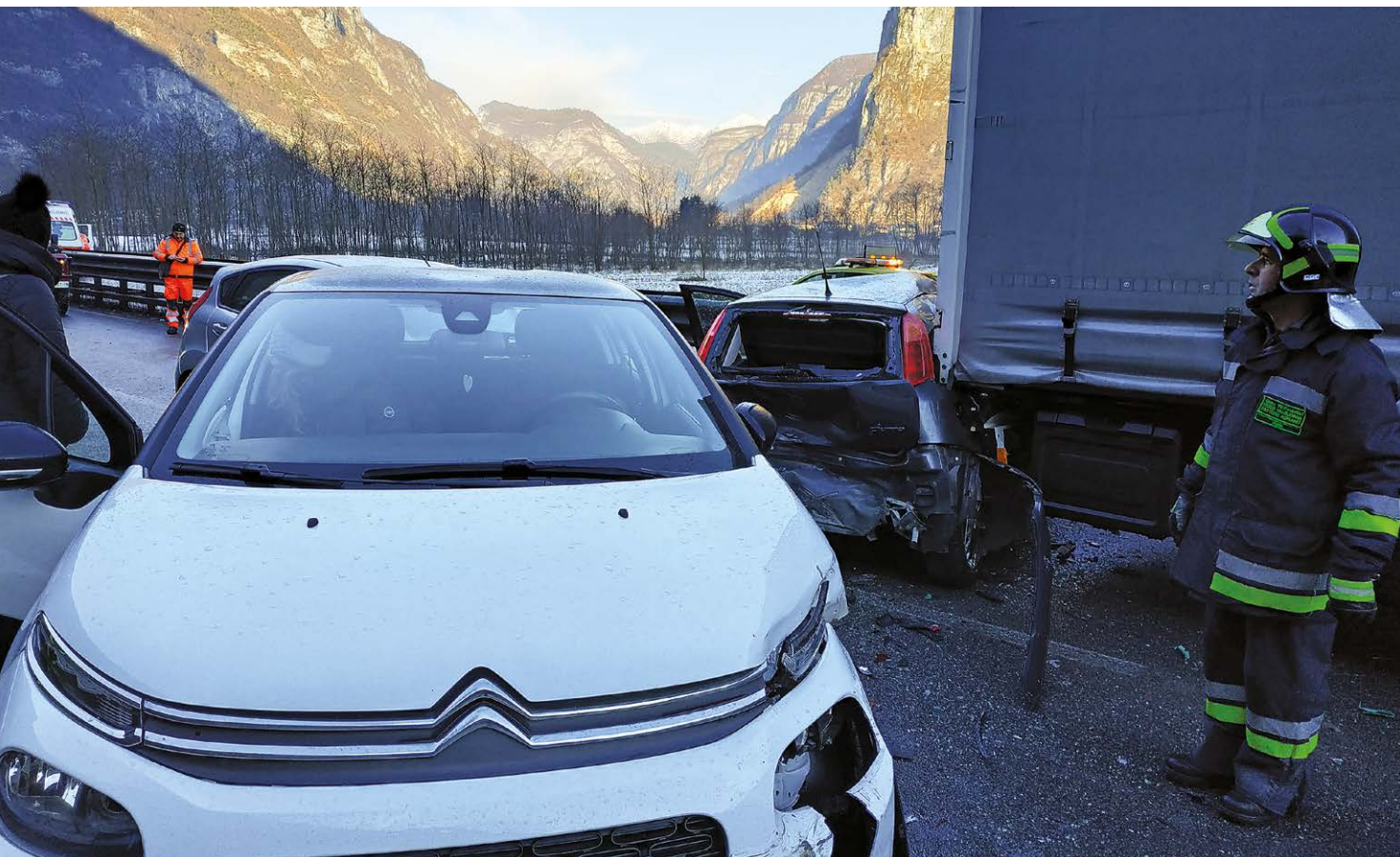
Nel corso dell'intervento, durato circa 14 ore, si sono dati il cambio una sessantina di vigili del fuoco volontari e due squadre dei vigili permanenti di Trento, 12 automezzi, tra cui 5 autobotti APS, 2 autoscale, 2 cisterne trasporto acqua, 2 carri aria per il trasporto bombole, un braccio meccanico, una piattaforma PLE, oltre a vari furgoni per il trasporto dei vigili.

Durante questo lungo intervento ho potuto apprezzare la competenza e professionalità di tutte le forze dispiagate sul campo e l'ottima collaborazione tra vigili del fuoco volontari e corpo permanente di Trento.

CORPO VV.F. DI TEZZE – UNIONE VV.F. DELLA VALSUGANA E TESINO

MAXI TAMPONAMENTO SUL GHIACCIO: 50 I MEZZI COINVOLTI

Venticinque vigili coinvolti per liberare e mettere in sicurezza un tratto della SS47 tra le province di Trento e di Vicenza



Quanto successo lunedì 14 gennaio è un fenomeno assai raro. Siamo a pochi metri dal confine tra la provincia di Trento e quella di Vicenza, nel comune di Cisson del Grappa, lungo la SS47.

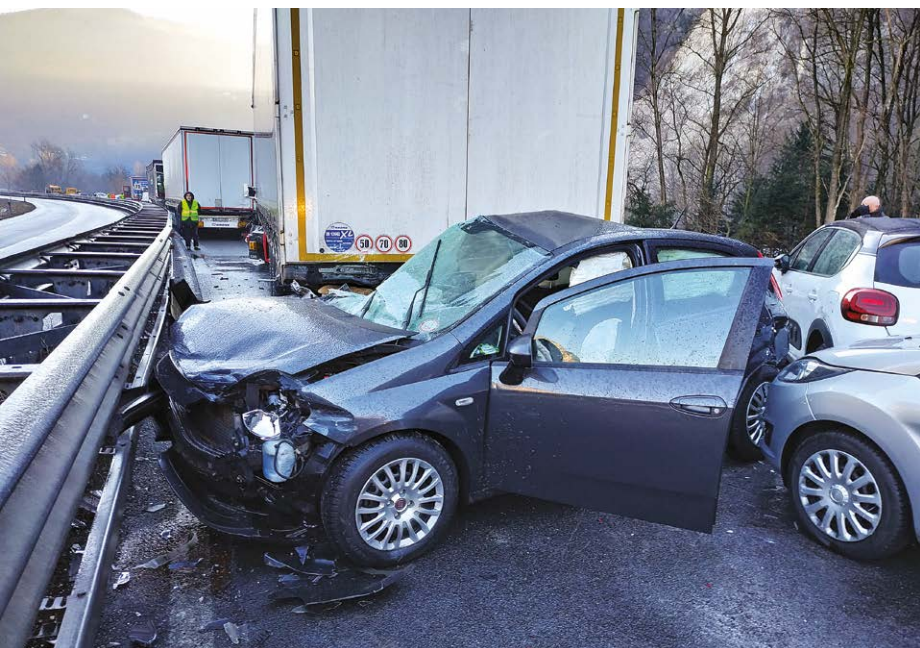
Tutto è successo in pochi minuti. Sono bastati pochi istanti di pioggia ed il suolo si è solidificato istantaneamente formando uno strato di ghiaccio trasparente e molto scivoloso.

La causa di questo è da attribuirsi al fenomeno della sopraffusione. Erano da poco passate le 7 di mattina quando, al chilometro 72, il manto stradale si è trasformato in una vera e propria pista di pattinaggio. Alcuni minuti di pioggia sono bastati a mettere in tilt la viabilità.

Al livello del suolo uno strato di aria fredda, con temperatura inferiore a 0 °C; sopra uno strato d'aria più calda che consente la fusione completa della neve che cade dalle nubi.

La selettiva arriva alle 7.30 dopo che uno dei vigili di Tezze si era trovato coinvolto nel maxi-tampone ed aveva iniziato a prestare immediatamente i primi soccorsi assieme ad altri conducenti coinvolti.

**SONO BASTATI POCHI MINUTI DI PIOGGIA ED IL SUOLO SI È
SOLIDIFICATO ISTANTANEAMENTE FORMANDO UN PERICOLOSISSIMO
STRATO DI GHIACCIO**



Appena arrivati sul posto i vigili hanno potuto rendersi conto della gravità della situazione. Il manto stradale era ghiacciato su tutte e due le corsie di marcia. Non è stato facile, per i volontari, muoversi tra le 40 macchine coinvolte e una decina di mezzi pesanti. Veicoli fuoristrada, auto finite contro il guardrail o contro i mezzi pesanti che, nel frattempo, erano riusciti a fermarsi. Vista la situazione sono stati allertati immediatamente i colleghi di Grigno ed Ospedaletto.

I vigili sono rimasti sul posto dalle 7.30 fino alle 15, momento in cui, dopo un grande lavoro profuso in collaborazione con la forze dell'ordine ed i vari soccorritori arrivati sul posto, è stata riaperta la SS47.

Complessivamente sono stati 25 i pompieri coinvolti. Sul posto erano presenti anche i volontari della Croce Rossa Italiana di Canal San Bovo che hanno allestito un PMA per le prime cure ai feriti. Successivamente un posto medico di assistenza è stato creato presso il magazzino del corpo di Tezze.

Fin dal primo mattino è stato possibile contare sul preziosissimo aiuto del personale del 112 con l'elisoccorso che, ripetutamente, è atterrato in zona per assistere 5 pazienti in codice rosso. Altre 25 persone sono state trasportate, in codice giallo e verde, presso gli ospedali di Trento, Borgo, Feltre e Bassano del Grappa.

L'intervento ha messo a dura prova la professionalità di tutti i soccorritori, una situazione analoga si era verificata una quindicina di anni fa quando, nella stessa zona, erano state coinvolti diversi mezzi. In quell'occasione si era registrato anche un decesso.

L'UNIONE FA SEMPRE LA FORZA

A due anni di distanza dalle ricorrenze per il 50° dell'alluvione, lo scorso autunno ci siamo ritrovati, questa volta in prima persona, a rivivere quei tristi momenti ricordati dai nostri anziani vigili.

Coscienti dell'allerta meteo inviata il 27 ottobre 2018 dai servizi provinciali, a livello distrettuale abbiamo rivolto le nostre attenzioni principalmente a fronteggiare un'eventuale tracimazione del fiume Brenta a Borgo Valsugana, pericolo che veniva dato a livello massimo dai Bacini Montani. Fin da subito, data la complessità dei lavori, si è fatta evidente la necessità di una forte collaborazione tra i vari corpi dell'unione.

Collaborazione che ha poi coinvolto anche altri distretti come quelli di Pergine e di Trento, ai quali va il mio grazie, che presso il magazzino della PAT di Lavis hanno realizzato migliaia di sacchetti di sabbia indispensabili per difendere dalla furia dell'acqua porte, garage e argini provvisori.

La tromba d'aria che ha colpito il Trentino Orientale, creando danni a linee elettriche ed abitazioni, ha causato danni ingenti soprattutto a Novaledo, dove diverse case sono state scoperciate e una cinquantina di altre strutture sono state seriamente danneggiate. Con tutti i corpi del distretto impegnati seriamente a prestare soccorso alle proprie comunità, come ispettore distrettuale non mi è restato che chiedere aiuto ad altri distretti, nello specifico quelli della Vallagarina, di Pergine e di Alto Garda e Ledro che ringrazio per il prezioso aiuto.

DI EMANUELE CONCI
emanuele.conci@libero.it





DESTINAZIONE MARTIGNY PER DIECI ALLIEVI

Definita la squadra che a luglio prenderà parte ai Giochi Internazionali

Alla fine di febbraio, a 5 mesi dalle prime sessioni di selezione, si è concluso il percorso che in tre fasi ha portato alla costituzione della squadra CTIF allievi del Trentino che parteciperà ai Giochi Internazionali di Martigny (Svizzera), in programma dal 14 al 21 luglio. I giovani sono stati scelti tenendo conto di vari criteri fra cui l'età e la predisposizione fisica e mentale. Durante il primo week end di marzo gli allievi, 3 ragazze e 7 ragazzi, hanno svolto il primo ritiro ufficiale presso la caserma ed il centro sportivo di Arco con l'obiettivo di conoscersi e gettare le basi per creare un forte spirito di squadra; per i preparatori l'occasione è stata importante

per definire i ruoli degli allievi. Nei prossimi mesi il percorso di avvicinamento ai Giochi si snoderà tra allenamenti atletici e tecnici, tra ritiri e gare in vari luoghi della provincia, in modo tale da affrontare la trasferta in terra elvetica al top della preparazione. Il prossimo ritiro è in programma ad inizio aprile a Mezzolombardo e con l'occasione la squadra si metterà a disposizione dei giudici di gara che saranno impegnati nell'incontro, che ogni anno si svolge poco prima dell'inizio del campionato provinciale CTIF, volto al ripasso del regolamento. Un plauso a tutti gli allievi che si sono impegnati in questi mesi di selezione unitamente all'invito a non





LA SQUADRA CHE RAPPRESENTERÀ IL TRENTINO ALL'IMPORTANTE COMPETIZIONE

demordere e a continuare a cogliere le opportunità di confronto e di scambio.

Un grande in bocca al lupo, infine, ai ragazzi selezionati affinché riescano ad esprimere al meglio le loro capacità ed un sentito grazie alle famiglie e agli istruttori che rendono possibile tutto ciò.

La squadra che prenderà parte ai Giochi si presenta costituita dagli allievi Francesco Battistoni, Alessia Cova, Gabriele Bertelli, Angelo Paoli, Mirko Siino, Sebastiano Covi, Michele Valentini, Emily Tonni, Maira Franceschetti, Ema-

nuele Girardi; gli istruttori accompagnatori sono Tiziano Brunelli e Hayram Lorenzini; i preparatori atletici rispondono ai nomi di Daniel Sansoni e Claudio Franchini mentre i giudici di gara saranno Corrado Paoli e Danilo Daprà. ■



ALLA FOTO PIÙ BELLA LA COPERTINA DE "IL POMPIERE DEL TRENTINO"

La nostra rivista vuole essere sempre più coerente con il meraviglioso mondo che rappresentiamo. Abbiamo pensato di dare ancora maggiore spazio alle foto che spesso sono più eloquenti di tante parole. Vi segnaliamo che alcuni articoli sono corredati da QR Code.

INVIALECI LE VOSTRE FOTO

Ad ogni uscita selezioneremo la foto più bella a cui sarà dato l'onore della copertina.

Le foto saranno comunque archiviate e inserite all'interno dei diversi numeri della pubblicazione.

La Redazione
segreteria@fedvvol.it

AL VIA I CAMPIONATI CTIF

Abilità e spettacolo caratterizzano l'attesa manifestazione, aperta ad effettivi ed allievi



Tempo di primavera, tempo di gare Ctif per i vigili del fuoco trentini. Tre, come sempre, le categorie in cui si divide il campionato: tradizionale, indoor ed allievi.

Ciascuna gara si divide in due fasi. Nella prima prova viene simulato l'attacco a un incendio con moto-pompa a secco, stendimento tubazioni di aspirazione e mandata. La seconda prova invece è una vera e propria staffetta (8 x 50 metri) con tre ostacoli: una trave, una barriera ed infine un tubo da attraversare in corsa.

La squadra è composta da 9 vigili più una eventuale riserva. Ad ogni pompiere è attribuito un compito

che deve eseguire in assoluto silenzio, massima precisione e completa autonomia. Tutta la manovra viene cronometrata e controllata da una apposita giuria che ha il compito di segnalare eventuali errori od imprecisioni che comportano l'assegnazione di penalità.

CAMPIONATO CTIF INDOOR

23 marzo

prima prova campionato – organizza il corpo di Malé

13 aprile

seconda prova campionato – organizza il corpo di Besenello

CAMPIONATO CTIF TRADIZIONALE

4 maggio

prima gara – organizza il corpo di Condino

25 maggio

seconda gara – organizza il corpo di Avio

8 giugno

terza gara – organizza il corpo di Malé

CAMPIONATO CTIF ALLIEVI

5 maggio

prima gara “15° Trofeo Mezo San Pietro” – organizza il corpo di Mezzolombardo

18 maggio

seconda gara – organizzano la Federazione e il corpo di Riva del Garda

26 maggio

terza gara “4° Memorial Aldo Lunelli” – organizza l'Unione di Pergine Valsugana.





LAVORIAMO PER IL FUTURO



Recupero di rottami ferrosi e smaltimento di rifiuti speciali e non

Il Gruppo FIR è partner unico per il recupero, la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio dei rifiuti e la consulenza ambientale.

Servizi certificati per qualità e rispetto ecologico, con la ricerca di una continua innovazione, coniugando progresso e ambiente, sviluppo e sostenibilità per creare un'economia circolare, unica garanzia a tutela del nostro pianeta.

FIR AUTODEMOLIZIONE E RICAMBI

Ultima nata, l'azienda FIR Autodemolizione e Ricambi è parte del Gruppo FIR e si occupa della rottamazione di veicoli e vendita di pezzi di ricambio.

IDER AMBIENTE - FORMAZIONE

Associazione senza scopo di lucro creata dal Gruppo FIR per promuovere la formazione per la tutela ambientale.

www.fironline.it

FIR sas di FIR SERVIZI srl
Via Varini 110 38068 Rovereto TN
T 0464 942494 F 0464 942499
info@fironline.it



IN VAL DI FASSA LA FESTA DEI POMPIERI ATLETI

Lo scorso gennaio questo angolo di Trentino ha ospitato i Campionati nazionali dei vigili del fuoco di sci alpino e sci nordico



Dopo 8 anni la Val di Fassa è tornata ad ospitare, dal 17 al 19 gennaio, i Campionati nazionali dei vigili del fuoco di sci alpino e sci nordico, giunti alla 35ª edizione. Circa 900 i pompieri che vi hanno preso parte, in rappresentanza di 123 delegazioni provenienti da quasi tutte le regioni ed in particolare da Piemonte (che ha schierato al via il maggior numero di atleti), Emilia Romagna, Toscana e Lombardia.

Nella caserma di Pera, nel comune

di San Giovanni di Fassa/Sèn Jan (nato dalla fusione di Vigo di Fassa e Pozza di Fassa), è stato allestito il "campo base".

L'organizzazione è stata curata dall'unione distrettuale della Val di Fassa in collaborazione con i corpi di Soraga, Vigo di Fassa, Pozza di Fassa, Mazzin, Campitello e Canazei. Ad aprire il ricco cartellone di appuntamenti predisposti per l'occasione, la sfilata nella frazione di Pozza di Fassa con arrivo presso

lo Ski Stadium Alloch, dove la cerimonia ufficiale ha dato il via alla kermesse.

Proprio la pista Alloch ha ospitato le gare di snowboard, mentre per lo sci alpinismo la scelta è caduta su ben tre tracciati delle skiaree del Catinaccio e Buffaure/Alloch visto l'alto numero di partecipanti. I vigili atleti impegnati nella competizione di sci alpinismo si sono dati appuntamento in notturna sulla pista "3-Tre", da Pian de Frataces al Rifugio Salei per una distanza di 4 km. Sul tracciato della Marcialonga, nei 13 km compresi da Pozza di Fassa a Fontanazzo, si è invece disputata la gara di sci nordico con ritorno a

CIRCA 900 I POMPIERI CHE VI HANNO PRESO PARTE, IN RAPPRESENTANZA DI QUASI TUTTE LE REGIONI ED IN PARTICOLARE DI PIEMONTE, EMILIA ROMAGNA, TOSCANA E LOMBARDIA



tecnica libera. In gare le categorie A, B, C, D ed E per gli uomini, F per le donne.

La giornata conclusiva ha visto la presenza del presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti. Nel corso del suo intervento il governatore ha ribadito l'importanza dei vigili del fuoco volontari: «È stata una gioia ospitare in Trentino quasi 900 atleti provenienti da tutta Italia. Si tratta di un segnale forte di unità nazionale. Come sempre i vigili del fuoco si confermano campioni nello sport e nella vita». Presenti anche l'assessore provinciale allo sport e turismo, Roberto Failoni, il vicepresidente del consiglio regionale Luca Guglielmi e la procuradora e senatrice Elena Testor. A fare gli onori Tullio Ioppi,

presidente della Federazione dei corpi dei vigili del fuoco volontari del Trentino.

L'alluvione dello scorso autunno ha messo in forse lo svolgimento dei campionati, soprattutto a causa dell'abbattimento di intere fasce di foreste e boschi. Per settimane, i volontari Fassani – ma non solo – sono stati impegnati in centinaia di interventi nelle zone più colpite. Hanno risposto alle attese, recuperando il tempo perduto, garantendo lo svolgimento delle gare e la gestione della macchina organizzativa.

La manifestazione si è chiusa con il passaggio di consegna della bandiera ai vigili del fuoco volontari di Sesto (BZ) che organizzeranno i campionati il prossimo anno, dal 23 al 25 gennaio 2020. ■



1963 CONVEGNO SAN MICHELE ALL'ADIGE



**1. FEUERWEHRJUGEND-
LEISTUNGSBEWERB
DER ALPENREGIONEN**

TIROL | SÜDTIROL | TRENTINO | BAYERN



**1ª GARA DI RENDIMENTO PER
VIGILI DEL FUOCO ALLIEVI
DELLE REGIONI ALPINE**

TIROLO | ALTO ADIGE | TRENTINO | BAVIERA

28. - 30.06.2019 | TELFS

**MIT GROSSEM ZELTLAGER
IN UN GRANDE CAMPEGGIO ATTREZZATO**



HOME PAGE



LFV 
LANDESFEUERWEHRVERBAND BAYERN



FACEBOOK

*“Prestazioni superiori incontrano
l’ergonomia – è nato un design di
autoscala innovativo.”*



Il design dell'autoscala Magirus

L'innovativa ed evoluta postazione di controllo e una costruzione a regola d'arte non solo offrono nuove funzioni e più spazio, ma anche una potente illuminazione a LED anti-abbaglio per un significativo aumento della sicurezza ed ergonomia sul lavoro. In Magirus, i vigili del fuoco come te mettono la loro completa esperienza e passione nella costruzione dell'autoscala migliore al mondo per i tuoi interventi.

www.magirusgroup.com

SERVING HEROES. SINCE 1864.

 **MAGIRUS**